ANNO XL — TORINO, *Domenica 23 Settembre 1906* — NUM. 264

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richiami* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La riforma generale del diritto privato italiano.

Io penso che molti leggendo la notizia avranno esclamato: « Ma è poi veramente necessaria questa riforma generale »! Il dubbio non ha ragione di essere. Tutti quelli che, più o meno, si occupano di diritto, sanno che il nostro diritto privato è in molte sue parti antiquato; che esso è inoltre complicato e difficile; che infine è disordinato, scorretto e diffuso in Codici e leggi speciali di origine e fattura non omogenea. Tuttavia si comprende anche facilmente come la notizia di una così ampia riforma possa avere sorpreso taluno; e più ancora si comprende come essa abbia lasciato i molti nella più completa indifferenza. Gli è che il diritto privato, che un tempo era tenuto in tanto onore, costituendo la base fondamentale di ogni cittadina educazione, è attualmente la meno popolare delle discipline giuridiche. I problemi sociali e politici assorbono completamente l'attenzione degli uomini politici, e l'austera scienza del *jus civile*, l'arte (come la chiamava un giurista romano) del giusto e del buono, si è appartata in quei penetrali dai quali 2000 e più anni fa venne tratta per astuzia o forza di popolo.

⁂

Eppure, se bene si considera, nessun ramo del diritto meriterebbe più di questo l'attenzione degli uomini colti; nessuno più di questo dovrebbe interessare i governanti d'Italia, se pure è vero che il culto delle gloriose tradizioni nazionali meriti l'attenzione dei reggitori della cosa pubblica. Il diritto privato infatti è la più genuina e più gloriosa creazione del genio italico. Nacque a Roma e da Roma si espanse; emigrò in oriente e in occidente, seguendo le aquile vittoriose e restando a cementarne le conquiste; portando e diffondendo la lingua e i pensieri della grande dominatrice. E poi, quando l'impero crollò, parve che tutto il grande edificio politico e sociale che esso aveva creato dovesse andare distrutto e perduto; ma sotto le ceneri di tanto incendio e ruina erano nascoste le faville del diritto privato, e quando, dopo la lunga notte medioevale, cominciarono a rigermogliare, in Italia, le forme del vivere civile, quelle faville crebbero e fiammeggiarono alte nella scuola di Bologna; e ancora: mentre Dante, Petrarca e Boccaccio riplasmavano la lingua d'Italia, Cino Bartolo e Baldo ritempravano le antiche regole del diritto privato di Roma e le inviavano, rinnovate, come cose *italiche*, a reggere i destini dei germani e dei franchi; e più tardi oltre gli oceani ai nuovi mondi.

⁂

Non è dunque a meravigliare che vi sia stato in Italia un ministro che, fra le cure meschine delle lotte parlamentari, abbia trovato tempo per volgere il pensiero alla riforma del nostro diritto. Strano e deplorevole sarebbe stato il contrario; che, mentre tanta cura si è data a questo diritto in Germania, ove, dopo studi che hanno durato mezzo secolo, si è finalmente creato un nuovo Codice civile; che, mentre in Francia e in Austria già attivamente si lavora al rinnovamento dei due più grandi Codici del secolo passato, nulla si facesse da noi per dare alle nostre stesse leggi civili una forma migliore e un contenuto che meglio risponda alle nostre tradizioni e degnamente le prosegua.

Dalla relazione ministeriale che precede il decreto che istituisce la Commissione legislativa per la riforma del diritto privato risulta che duplice è il compito alla medesima affidato: essa dovrà semplificare e armonizzare il corpo delle leggi già esistenti; e questo è compito tecnico e, per così dire, formale; essa dovrà poi anche rinnovarne in parte il contenuto, ritornando forse alle tradizioni in taluni punti, certo guardando all'avvenire in molti altri.

Di questi due compiti, il primo è di gran lunga più modesto del secondo: ma certamente non meno importante. Il secondo è più grave e seducente, ma, per converso, ben più arduo e pericoloso. Vi sono, è vero, certe materie nelle quali l'intervento del legislatore, vigoroso e deciso, può produrre dei benefici effetti, ma conviene non dimenticare che il diritto privato costituisce nel suo complesso un vasto e delicatissimo organismo, opera secolare di filigrana, composta di sottili e delicati congegni, e che, a volere troppo rapidamente innovare a colpi di articoli di legge, si corre il rischio di fare più male che bene.

⁂

Ricordo di aver letto in Bentham questa osservazione: « Ciò che più importa per un popolo si è di avere un diritto privato semplice, di facile apprensione e applicazione. Nella vita pratica la semplicità delle leggi e la prontezza nella loro applicazione compensano molte e non lievi imperfezioni di sostanza ». L'osservazione acuta e ammonitrice ci è confermata dalla storia. Tutti sanno che il Basso Impero romano aveva ereditato dall'epoca classica un meraviglioso sistema di diritto privato; eppure mai come in quell'epoca si fece sentire alto il grido per la riforma delle leggi civili. Gli è che le leggi erano troppe e troppo raffinate pei tempi; gli è, sopratutto, che non venivano applicate sicuramente e prontamente. In condizioni analoghe si trova oggidì l'Inghilterra; essa possiede un meraviglioso complesso di leggi e delle grandiose collezioni di giurisprudenza; eppure anche in Inghilterra sempre è viva l'aspirazione alla riforma del diritto civile.

Non basta, insomma, che il diritto sia sostanzialmente buono; bisogna anche, anzi può dirsi, bisogna in prima linea che esso sia chiaro e semplice, perchè la chiarezza e la semplicità sono le qualità che più fervono nella pratica. Un altro illustre giurista inglese, J. Bryce, dopo aver profondamente studiato il problema della riforma del diritto privato in Inghilterra, arriva alla seguente conclusione: che il meglio da farsi è forse di istituire una Commissione legislativa permanente coll'incarico di rivedere l'opera legislativa del Parlamento *dal solo punto di vista della forma*, e di coordinare le nuove leggi alle antiche con opportuni richiami, indici, ecc.

Può sembrare questa una esagerazione di modestia, oppure un eccesso di feticismo per il diritto quale è. Tuttavia in materia di diritto privato la modestia non è mai troppa, nè troppo può essere il rispetto verso ciò che si è venuto lentamente formando nei secoli. Ad ogni modo noi dobbiamo augurarci che la Commissione testè istituita per la riforma generale del diritto privato italiano non solo riesca a raccogliere, riordinare e correggere dal punto di vista formale il corpo delle nostre leggi in modo da renderle più facili e piane, ma che essa trovi poi anche le necessarie energie per iniziare quella riforma organica del loro contenuto, che è nei voti del Governo e della intera nazione, e che risponde veramente a quella che fu nel passato la sua storica missione.

G. Pacchioni.

Sui servizi postali e commerciali governativi.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 17,35:

Avendo il ministro delle poste comunicato il giorno 20 alla Commissione parlamentare gli emendamenti concordati al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 5 aprile 1906 relativo alla convenzione sui servizi postali e commerciali governativi, Chimirri presidente convocò senza indugio per le 10 di stamane la Commissione predetta.

Erano presenti Chimirri, Pala, Orlando, Montagna, Marcello. Scusarono la loro assenza Filì-Astolfone e Nitti. Il presidente disse parole affettuose di rimpianto per la perdita di Torraca, che faceva parte della Commissione, e dietro sua proposta fu deliberato di inviare condoglianze alla famiglia dell'estinto. Avendo dato comunicazione ai colleghi del fascicolo comunicato dal Ministero, richiamò la loro attenzione sugli emendamenti più importanti che vi si contengono. Dopo sommaria discussione, che versò specialmente sulla proposta di affidare all'azienda ferroviaria dello Stato il servizio delle linee di navigazione fra il continente, la Sicilia e la Sardegna, furono formulati alcuni quesiti con cui si domandano note e schiarimenti indispensabili per la soluzione di questa importante modifica proposta dal Governo.

Ed eccovi ora un sunto delle proposte più notevoli contenute negli emendamenti presentati dal ministro delle poste alla Commissione che esamina il disegno di legge sulle convenzioni marittime. In esse si afferma il principio di fare esperimentare dall'esercizio di Stato il servizio principale di collegamento fra il continente e la Sicilia e Sardegna. Per le linee prevalentemente commerciali si stabilisce una graduale riduzione delle sovvenzioni. Al Consiglio di vigilanza si costituisce un Comitato di 11 membri. Si riduce a quattro anni il periodo provvisorio in cui possono essere adibiti al servizio piroscafi non aventi requisiti prescritti. Tutto il materiale di nuova costruzione deve essere costruito possibilmente nei cantieri italiani. I piroscafi non potranno rimanere in servizio dopo raggiunto i 20 anni di età. Al capitolato si unisce la tabella dell'ordinamento dell'equipaggio di ciascun piroscafo. Il ministro delle poste si è riservato di comunicare alla Commissione parlamentare uno studio particolareggiato sulle tariffe. E' meglio disciplinata la funzione dei servizi di concentramento per favorire i piccoli porti. L'interesse sui capitali impiegati nell'azienda è stato portato al 5 0/0. Gli utili eccedenti debbono essere divisi in due quote, una per lo Stato, l'altra per gli azionisti. Gli arruolamenti dell'equipaggio si faranno su norme di un contratto-tipo. Le sovvenzioni si basano sugli introiti approssimativi delle singole linee. Si è tenuto conto nei limiti del possibile dei voti locali circa gli itinerari. Le linee tirrene e adriatiche furono meglio coordinate lasciando anche margine per la bandiera libera. Delle linee di cabotaggio fra Venezia e le Puglie si formò un gruppo speciale. La linea Italia-Egitto fu prolungata da Napoli a Genova. Per tale linea la velocità fu ridotta a 17 miglia e portato a 5000 il tonnellaggio. Si ridusse il tonnellaggio per le comunicazioni col Levante. Come appendice alla linea Genova-Bombay-Colombo-Singapore-Sangai-Iocoama. Si modificarono le linee del Pacifico. Si provvede a migliorare le comunicazioni fra il continente e le isole. Con gli emendamenti apportati dal Governo la percorrenza della rete di Stato da 3.746,182 miglia è portata a 3,758 000. Il tonnellaggio fu diminuito da 273,000 a 237,000 e sulle sovvenzioni si risparmiano 10 milioni e mezzo.

Per la colonia Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 19:

Le conferenze tra l'on. Martini ed il ministro degli esteri, on. Tittoni, avranno luogo nei primi dell'entrante ottobre e riguarderanno l'assetto definitivo della nostra Colonia. Si assicura di ottima fonte che prima di ogni altra cosa si provvederà al funzionamento del credito coloniale per far fronte sopratutto alle spese di ordine pubblico, come ferrovie, sistemazione idraulica, ecc. Si era da tempo affacciata la proposta di creare col concorso dei nostri massimi istituti finanziari un grande istituto di credito coloniale che provvedesse alle molteplici occorrenze delle nostre diverse colonie nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. Ma non sembra a molti che un istituto unico possa provvedere efficacemente, e si propende a fare per ora un istituto speciale limitato alla sola Eritrea.

Mirabello e le sue riforme.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

I giornali di questa sera pubblicano questa Nota:

« L'on. Mirabello attende con ogni cura alla preparazione di importanti riforme nella marina, riforme che mirano essenzialmente a trasformare l'Ufficio di stato maggiore. Di ciò fanno fede le dichiarazioni che in proposito ebbe a fare il ministro della marina in Senato. Sono quindi infondate le considerazioni che se ne traggono, specie per ciò che riguarderebbe le relazioni tra il futuro capo di stato maggiore e la carica di ministro come infondate sono le affermazioni sui rapporti fra l'on. Mirabello e i colleghi di Gabinetto. Fra l'on. Mirabello e gli on. ministri regna invece il più perfetto accordo, nè egli pensa menomamente a lasciare il posto che con tanto decoro e con competenza ricopre da circa tre anni. »

Due principi, due accoglienze.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 21,45.

Le manovre dell'esercito e dell'armata austro-ungarici, ricche d'insegnamento per noi italiani, richiamano ancora una volta l'attenzione del mondo politico per una singolare manifestazione positiva e negativa, cui esse hanno dato luogo in questi ultimi giorni.

Quantunque idealmente rivolte contro l'Italia, la Serbia ed il Montenegro, il principe Danilo, che come ognun sa, è l'erede del piccolo Principato, assiste ad esse quasi assiduamente. Fin qui nulla di strano. Anche l'Italia, se non lo è, avrebbe dovuto essere rappresentata, se non da un Principe di Casa Reale, da uno dei suoi migliori ufficiali dell'esercito e da qualche altro dell'armata, trattandosi di manovre combinate per terra e per mare.

L'Italia, a preferenza di qualunque altro Stato, ha il massimo interesse ad essere esattamente informata dei progressi e delle mire militari della vicina alleata.

Ma ciò che è veramente strano, e nello stesso tempo molto istruttivo, è l'accoglienza che le popolazioni dei paesi, nelle quali si svolgono le manovre, fanno ai due Principi: al Principe ereditario della Monarchia austro-ungarica e al Principe ereditario del Montenegro. Verso il primo mantengono un contegno freddo, quasi ostile; dinanzi al secondo, si abbandonano a dimostrazioni di simpatia e di plauso veramente entusiastiche. Tale diversità di trattamento, stata notata dapertutto, fin dal primo apparire di Danilo a Ragusa, ha preso addirittura il carattere di una grandiosa e gravissima dimostrazione politica. Mentre il Principe del Montenegro è stato accolto con ovazioni indescrivibili da una folla entusiasta, che voleva perfino staccare i cavalli dalla carrozza di lui, l'Arciduca ereditario della Monarchia, quantunque accompagnato da un brillante Stato Maggiore, è passato quasi inosservato. Il contegno freddamente ostile gli ha fatto tale impressione, che, invece di rifare la via del Corso, riccamente illuminata, è tornato bruscamente all'albergo per la via di circonvallazione, che era, naturalmente, sepolta nel buio. Le esortazioni e gli eccitamenti degli agenti in divisa e in borghese, affinchè i cittadini gridassero *Evviva* all'Arciduca, rimasero assolutamente infruttuosi durante tutto il giorno.

I sudditi slavi di Francesco Giuseppe hanno voluto gareggiare coi sudditi italiani nel silenzio significativo dinanzi all'Erede della Corona, andato, come sappiamo, alle manovre in rappresentanza dell'Imperatore, sorpreso e trattenuto all'ultimo momento da un'indisposizione politica.

Il corrispondente del *Times*, nelle sue notissime considerazioni politiche su quelle manovre, ha rilevato che tutte le popolazioni della penisola balcanica nutrono un forte odio per l'Austria, ed ha giustamente messo tale odio fra i principali ostacoli all'attuazione del piano austriaco. Il giorno in cui l'esercito austriaco si decidesse ad iniziare la tanto meditata marcia verso Salonicco, dovrebbe fare i conti non soltanto cogli eserciti regolari della Turchia e degli Stati balcanici, ma ben anche con le popolazioni.

Le manifestazioni, delle quali ho fatto cenno, rivelano un pericolo nuovo e forse maggiore: anche la popolazione soggetta all'Austria si ribellerebbe.

La Dalmazia è popolata da italiani e da slavi. Pare che questi ultimi preferiscano il Montenegro all'Austria. Quali sieno i sentimenti degli italiani, non occorre dire. E poichè i Circoli militari di Vienna presuppongono che nel giorno del cimento Italia e Montenegro combatteranno insieme, si dovrebbe venire alla conclusione che in quel giorno in Dalmazia si potrebbe assistere allo spettacolo di vedere fraternizzare le due nazioni, che ora, grazie alla politica austriaca, si odiano e si bastonano a vicenda.

Quali e quante sorprese prepara l'Austria all'Europa!

C.

Le idee di Fortis.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La *Tribuna* ha da Forlì: « L'on. Fortis, seguendo la sua costante ed affettuosa tradizione, è giunto qui a festeggiare il compleanno di suo nipote Giorgio, coincidente colla festa nazionale del 20 settembre. L'egregio uomo è solito di vivere la sua giornata così: al mattino riceve gli amici, numerosissimi, che gli si affollano attorno per salutarlo; quindi si reca a San Varano, dove la figliuola ed i nipoti villeggiano presso la veneranda vedova di Aurelio Saffi, loro suocera ed ava. Pur sapendolo avverso alle interviste, approfittai della favorevole occasione, e dopo avergli recato il saluto dell'antica amicizia, volli interrogarlo sulle notizie di questi giorni pubblicate in varii giornali, che lo riguardavano molto da vicino.

« — Avete letto — gli dissi — la *Sentinella Bresciana*? Quel giornale più accentuatamente degli altri vi attribuisce il proposito di caldeggiare una politica militare di armamenti ad oltranza.

« L'on. Fortis, la cui salute, sia detto tra lieta parentesi, appare più che eccellente, prese a fare le più allegre risate; quindi mi rispose:

« — E' curioso questo attribuirmi intenzioni diverse da quelle che ho sempre manifestato. I miei intendimenti sulle spese militari li esposi molto nettamente l'anno scorso alla Camera e al Senato presentando i progetti relativi, che furono onorati di favorevole accoglimento. Non ho da allora avuto alcuna ragione di mutarli o di ampliarli.

« — Vi si attribuisce anche la tendenza ad una politica fastosa, e perciò sareste per assumere un atteggiamento di opposizione all'attuale Ministero.

« — Niente affatto. Io sono perfettamente d'accordo con il Governo, e tutti i propositi che mi vengono con singolare generosità elargiti sono frutto assai palese di una politica, più ancora che attiva, dozzinale.

E con questa recisa, anzi incisiva affermazione, il discorso su materia di politica parlamentare ebbe fine. L'on. Fortis riparte stasera per Roma. »

Il campo sperimentale nelle scuole

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il ministro Rava ha ricevuto le conclusioni della Commissione d'inchiesta relativa al campicello sperimentale di Roma, che da dieci anni costa 4500 lire all'anno di soli salari. Non ha accolta la proposta di abolirlo, dovendo e potendo servire di utile insegnamento agrario alle scuole elementari. Si farà un esperimento. Dall'inchiesta risulta che da dieci anni i direttori delle scuole elementari non furono avvisati dell'esistenza del campo di esperimento.

Gli statuti delle Associazioni cultuali.
Ciò che dice il cardinale arcivescovo di Bordeaux.

(Per telefono alla STAMPA).

Parigi, 22, ore 21,40.

Mandano da Avignone al *Temps*: « In una riunione privata, tenutasi all'Arcivescovado, sono state prese le disposizioni seguenti: Il piccolo Seminario, appartenente alla Mensa episcopale, non verrà riaperto all'insegnamento; l'arcivescovo si recherà probabilmente ad abitare nel piccolo Seminario, dove riunirà i suoi allievi del grande Seminario, abbandonando così, prima dell'11 dicembre, gli stabili appartenenti allo Stato.

« Il clero venne anche consigliato ad occupare le chiese e ad opporre l'inerzia alle misure governative. »

Si ha da Auxerre: « Ad un banchetto, organizzato dal Circolo repubblicano, il deputato Bienvenu Martin ha pronunciato un discorso riaffermando dinuovo la necessità di applicare integralmente la legge di separazione. Egli ha detto che la Chiesa, ricondotta dalla Repubblica alla sua vera missione, vuole riconquistare il posto che occupava un tempo, e per questo essa si pone al rimorchio di tutti i partiti ostili alla Repubblica. Ma la Repubblica non si lascierà vincere dalla sua strategia, e deve essere incrollabile nella sua risoluzione di applicare integralmente la legge. »

Mandano da Bordeaux: « Il cardinale arcivescovo di Bordeaux, interrogato riguardo all'atteggiamento che assumerà l'Episcopato francese, quando la lettera dei vescovi francesi sarà stata comunicata ai cattolici, ha risposto dichiarando anzitutto che quella lettera pastorale non deve essere accompagnata da alcun commento dal pulpito.

« Per il momento — ha aggiunto il cardinale — noi ci limitiamo alla pastorale, e noi non abbiamo più nulla a dire, nè a fare, che attendere ciò che farà il Governo francese.

« Noi non possiamo trattare nè discutere sino a che non si vorrà considerare la personalità del Papa. Noi non possiamo ignorare che egli è il nostro capo ufficiale, e non possiamo rinunciare, come ho detto il 17 agosto nel mio dispaccio da Deja, a che ci sia data soddisfazione sui due punti più importanti: cioè sul riconoscimento della gerarchia e sulla questione dei beni, e più specialmente delle chiese.

« Il ministro Briand — ha continuato il cardinale Lecot — non ci ha mai risposto a questo proposito; e, messo coi piedi al muro, ha dichiarato che il Consiglio di Stato deciderebbe sulle questioni di fatto, ma non ha precisato di più. Lo Stato dovrà tenere conto delle Associazioni cultuali relativamente al Papa ed ai vescovi! Questo non ci è mai stato voluto dire.

« Quanto alle nuove Associazioni esse non sarebbero canoniche se il Papa non le accetta; ma poichè il Papa non le accetta, esse non sono canoniche.

« Infine per ciò che riguarda i diritti della Chiesa sui beni ecclesiastici, essi non sono garantiti, dal momento che l'articolo 8 viene a distruggere la portata dell'art. 4. E' evidente che se ci fossero state date le risposte precise che noi domandavamo, noi avremmo potuto fare le Associazioni cultuali dell'articolo 4 e stabilire gli statuti a patto che l'articolo 8 fosse illusorio. Ma bisognava sempre che il Papa accettasse le Associazioni! Ed il Papa, che è stato ignorato e misconosciuto, poteva mai dare il suo consenso? Il Governo della Repubblica ha disdetto il contratto che portava la firma del primo console e del Papa ed ha misconosciuta la Santa Sede, la quale ha disprezzato la legge! Il Papa, se non avesse fatto così, avrebbe consacrato la decadenza del Papato..... Noi abbiamo tentato di accomodare le cose; noi abbiamo compreso la bontà di Pio X, e noi avremmo agito senza dubbio come lui se ci fossimo trovati al suo posto..... »

Nella sua intervista, il cardinale Lecot ha detto inoltre che i cattolici attenderanno il 9 dicembre, ma continueranno a celebrare gli uffici religiosi nelle chiese, senza avere dei rapporti con nessuno degli amministratori sequestratari. « I nostri preti — ha aggiunto il cardinale — resteranno al loro posto fino al momento in cui si faranno contro di loro i processi verbali, fino al momento in cui saranno scacciati..... Ma non vi sarà, da parte nostra, nessuna ribellione, e basterà che i rappresentanti della legge pongano le mani sulle spalle dei nostri pastori, perchè essi lascino i loro altari ed i loro tempii, senza che avvenga il più piccolo atto di violenza..... Il Papa lo ha proibito, e noi andremo a dire la Messa nei locali che già, all'eventualità di questo triste obbligo, ci occupiamo di trovare.

« I Seminari pure saranno abbandonati, se vi saremo obbligati, ed i nostri giovani andranno in altre Case a continuare i loro studi, poichè l'insegnamento è libero.

« Io stesso sono disposto a lasciare l'Arcivescovado e a ricoverarmi in una casa presa in affitto negli uffici della diocesi..... Noi abbiamo delle offerte dei nostri generosi fedeli, che io ho riunito in un fondo, che distribuirò tra i più poveri dei nostri prelati. Noi vivremo come potremo, fino a che ci si tolga anche il compenso che ci fu riconosciuto per i beni che ci furono tolti dalla Costituente. Questi beni, sotto qualunque forma essi siano, pecuniari od immobiliari, erano di nostra proprietà, e la legge ci toglie la nostra proprietà... Ma la Chiesa di Francia continuerà il suo cômpito così unita, come lo era prima, malgrado che si sia parlato di scisma. Non vi è scisma! Non vi è e non vi sarà alcuna Associazione cultuale costituita, se non qualche prete interdetto. Noi ci occupiamo di quei deviati soltanto per compiangerli!

« Tutti, in questi ultimi tempi, hanno parlato un po' a torto ed a traverso! — ha proseguito il cardinale Lecot. — E' così che si sono dette irregolari le ultime operazioni delle Fabbricerie, prima delle leggi di separazione. Si è detto che le Fabbricerie farebbero assicurare il minimo delle loro entrate alle chiese, ma questa è una misura di prudenza!; vi sono riscossioni che si fanno tutto l'anno, come, per esempio, quella per le sedie. E' impossibile per un fabbriciere accettare la responsabilità di somme delle quali egli non avrà la gestione! Non riceverà che i dodicesimi, di cui dovrà egli stesso dare conto.

« Noi restiamo nel diritto; sempre nel diritto. Noi osserviamo la legge — ha detto terminando il cardinale arcivescovo di Bordeaux — eccetto quella di separazione, che non riconosciamo perchè non possiamo accettarla senza recare pregiudizio alla dignità del Papa ed alla dignità dei vescovi, senza condurre al fallimento il cattolicismo, perchè il Papa non può pensare soltanto alla Francia; il suo dominio spirituale è più esteso. Egli deve guardare all'insieme, e non è nel momento in cui la Chiesa è oggetto ad attacchi in varii paesi (specialmente in Spagna, ove si vorrebbe riformare il Concordato) che egli può abdicare alla sua autorità. Si attende dunque ciò che accadrà in seguito a questa lotta fra il Governo francese ed il Vaticano. E' impossibile che Pio X possa consacrare l'atto inqualificabile che ha prodotto la rottura delle relazioni tra Francia e Chiesa. Un accomodamento è impossibile se il Governo non modificherà la legge.....! »

L'arcivescovo di Angers ha inviato al Papa un indirizzo a nome del clero della sua diocesi per esprimergli la gratitudine e la ammirazione con le quali essi hanno ricevuto l'Enciclica che condanna la separazione della Chiesa dallo Stato. « Il clero — continua l'indirizzo — ha applaudito a quella decisione perchè era imposta dalla coscienza cristiana e dai diritti della Chiesa così audacemente misconosciuti. Il clero è pronto a difendere, coll'aiuto delle popolazioni (che tennero al tempo degli inventari una condotta così degna, senza violenze, ma senza debolezze), il patrimonio sacro della libertà religiosa del popolo francese. »

In altro punto l'indirizzo dice: « Uomini e fatti si accaniscono per rovinare il cattolicismo in mezzo a noi! Ma essi non si lusinghino di strapparci la nostra antica fede! Sono criminali complotti, e le loro sacrileghe usurpazioni non avranno altro risultato che quello di ravvivare la nostra fede e stringere ancora di più i già stretti legami, che ci uniscono alla cattedra di San Pietro. Parlate, Santo Padre! Le vostre parole saranno ascoltate, i vostri ordini ed anche i vostri semplici desiderii saranno leggi, perchè noi sappiamo che voi ci amate, e crediamo che voi siete la bocca di Cristo...! »

I deliberati della Massoneria francese.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 2,15.

Ci si comunica l'ordine del giorno seguente: « Il Convento della Grande Loggia di Francia, riunito la prima volta dopo le elezioni legislative del 1906, tiene a constatare che l'ammirevole successo elettorale riportato nel mese di maggio scorso sul programma laico e sociale della Massoneria è la conseguenza dell'ampliamento della politica energica istituita dal cittadino Emilio Combes, al quale indirizza un fraterno e cordiale omaggio; ed invita il Governo attuale ad ispirarsi a questo glorioso esempio nell'applicazione rigorosa della legge di separazione, e soprattutto nella realizzazione delle riforme economiche e sociali che ha promesso alla democrazia e alla classe operaia. »

(Matin).

I gesuiti in Francia e un'ipotetica circolare del ministro guardasigilli

Roma, 22, ore 24.

Questa sera la *Tribuna* dice: Alcuni giornali hanno scritto che il ministro di grazia e giustizia ha emanato una circolare sui gesuiti: siamo autorizzati — aggiunge — a smentire la notizia che è assolutamente insussistente. Se la circolare fosse esistita, avrebbe combattuto, come si dice, i molini a vento e forse i gesuiti ne avrebbero riso allegramente, per una ragione molto semplice.

Se è vero che di Francia sono venute a stabilirsi in Italia numerose congregazioni religiose, proprio l'unico ordine che non ha fatto uscire dalla Francia uno solo dei suoi accoliti per mandarlo in Italia è l'ordine della Compagnia di Gesù. Prevedendo la burrasca, che doveva scatenarsi contro di loro, i gesuiti, facendo uso della elasticità della loro regola in questa materia, si sono dispersi e dichiarati tutti secolarizzati. Non si parla più del padre Coubé, ma dell'abate Coubé, e così degli altri, i quali per non avere sembianza di « regolari » si sono fatti iscrivere ufficialmente nelle liste del clero diocesano secolare. E così il Governo francese è rimasto mistificato proprio da coloro che esso voleva colpire più severamente. Anzi — mi diceva un prelato — gli unici a non essere colpiti dalle legge in Francia, gli unici ad essere favoriti dalla separazione, sono i gesuiti. Essi possono, secondo la Costituzione della loro Compagnia, vivere separatamente e darsi l'aria di non appartenere più alla Società, perchè i gesuiti non hanno nè vestito speciale, nè sono obbligati a vivere insieme in convento, cosa alla quale altri ordini non possono adattarsi. E questo è il motivo per il quale i gesuiti francesi si sono dispersi attraverso tutta la Francia, e nessuno ha sentito il bisogno di uscirne.

A Roma i gesuiti dirigono varii istituti legalmente riconosciuti dal Governo, come, per esempio, il Collegio germanico-ungarico, il Collegio dell'America del Sud, l'Università gregoriana dichiarata internazionale. Altri gesuiti stanno in case di proprietà della Santa Sede. Quanto al generale dei gesuiti nessuno potrebbe farlo sloggiare, perchè il Governo ha ammesso l'esistenza di Case generalizie e di procure di tutti gli Ordini religiosi, i quali hanno case fuori di Italia. Anzi proprio sul principio dell'anno corrente, dietro un accomodamento col Vaticano, si è ristabilita la somma annua di circa mezzo milione in favore di queste Case generalizie.

Zeta.

La " tulase "

Il nome, misterioso e ieratico nella sua brevità, va pronunziato con rispetto e raccoglimento: esso ha già i suoi credenti e i suoi adoratori, e ad esso si affisano gli sguardi di torme di sofferenti.

Non ischerzo. Da quando Behring ha promesso il rimedio meraviglioso, e da quando il nome del rimedio è stato rivelato alle torme dei profani, è andato formandosi con una rapidità favolosa la folla dei nuovi speranti. Non sono neppure tutti ammalati o parenti e amici d'ammalati, i quali si comprende come cercassero attaccarsi alla speranza di un rimedio tanto più promettitore quanto più nuovo e misterioso. In Germania e fuori Behring è da un anno il genio laureato e patentato, al quale i fati hanno affidata la salvezza del mondo: il dubitare di lui è un semidelitto, e l'ingiuria attende chi del nuovo miracolo si mostra poco fiducioso.

Del resto, l'apparato per rendere il mistero più impressionante, proprio, non mancava: le comunicazioni ai giornali erano così sibilline da impressionare il pubblico in ragione diretta di quanto non si capiva; e le interviste, nelle quali i T K e i T C facevano guerra al T R e a tutte le consonanti poste al seguito di quel T misterioso (che non era poi se non l'iniziale della parola *tubercolina*), finivano collo scombussolare un po' tutti.

Behring, lo scorso anno al Congresso di Parigi, aveva domandato un anno di tempo prima di dare al mondo l'atteso rimedio; l'anno sta per terminare, ed il nume tutelare di Marburgo ha tenuto la parola, e la tulase è finalmente preparata.

Nella rivista *Tuberculosis*, l'organo internazionale delle Leghe contro la tubercolosi, Behring pubblica in questi giorni le indicazioni intorno all'applicazione del suo rimedio e dà le norme che debbono regolare i primi tentativi di cura col nuovo prodotto. Che cosa essa sia Behring non dice ancora bene, ma è facile intuirlo dalla natura stessa delle sue indicazioni: ed è bene che se ne parli, oggi, mentre le speranze circa il valore del nuovo prodotto vanno assumendo proporzioni incredibili.

La tulase è un estratto del bacillo tubercolare, nè più nè meno; e quindi è precisamente una tubercolina: e cioè un prodotto derivato dalla coltura di laboratorio, del bacillo tubercolare.

I modi di preparazione non sono ancora indicati: soltanto Behring dice ai batteriologi che la nuova tubercolina è estratta per mezzo del cloralio. Secondo quanto afferma il preparatore, essa si differenzia dalla tubercolina sino ad ora preparata (tubercolina di Kock, tubercolina di Denys, ecc.) per questo: che nella tulase sono contenuti tutti i principii attivi del bacillo tubercolare, mentre nelle tubercoline sino ad oggi introdotte nella pratica non sono contenuti se non alcuni principii di questo germe.

Anzi Behring a tale proposito manifesta, in una specie di lettera ai clinici di tutta la terra, le sue idee e le sue vedute, le quali in totale suonano così: a differenza delle altre tubercoline, la tulase è un prodotto completo, derivato dal bacillo tubercolare, prodotto capace — se somministrato a piccole dosi — di influenzare il tubercolo e determinare una vera resistenza del sano e dell'ammalato contro l'opera del bacillo della tubercolosi.

La tulase non è quindi un rimedio nel senso stretto e proprio della parola: è un vaccino. Inoculato al sano, esso determina una immunità verso la tubercolosi; inoculato all'individuo infetto, non guarisce di primo acchito la lesione tubercolare, ma desta nell'ammalato medesimo una vera e propria immunità, per cui ad un certo punto il tisico si trova bene agguerrito contro l'opera del germe, ed allora, non soltanto le lesioni non si estendono ulteriormente, ma se appena sono limitate, passano a guarigione.

La tulase si presenta come un liquido denso, molto simile nel colore e nella densità a del miele scorrevole. E' un veleno assai attivo, anche a dose piccola, e non può quindi essere affidato se non alle mani dell'esperto.

La particolarità sua più notevole è questa: che nell'ammalato essa determina un'immunità antitubercolare più rapida di quanto non la determini nel sano; e ciò a differenza di quanto si avvera colle altre tubercoline.

La cura per l'ammalato è quindi più breve di quanto non sia l'immunizzazione pura e semplice pel sano; essa dura circa quattro mesi, ed è costituita da periodi di iniezioni di dieci giorni, interrotti alternatamente da periodi di riposo pure di dieci giorni.

Le dosi iniziali di tulase iniettata sono molto piccole e rappresentano frazioni minime di milligrammo; esse si raddoppiano ogni giorno, sino a giungere — alla fine dei quattro mesi di cura — alla dose di un centigrammo.

Non diversamente dalla tubercolina di Kock, il nuovo prodotto serve anche a rivelare negli animali la tubercolosi latente, se usato alla dose di un milligrammo.

Non è, del resto, neppure indispensabile usarla per iniezioni; ma la tulase può venire anche presa per bocca assieme al latte, ed anzi in questa forma Behring consiglia di somministrarla ai lattanti, come preventivo contro la tubercolosi.

⁂

Questo è l'estratto di quanto Behring comunica agli studiosi. E si affretta a sconsigliare medici e infermi di accorrere a Marburgo ad attendere la nuova manna: e raccomanda di evitare inutili corrispondenze che non otterrebbero risposta. Per ora la tulase non è neppure posta in vendita, ma soltanto è affidata ai clinici i quali si impegnino ad accettare le sue condizioni. Le quali sono sostanzialmente queste: inviare un assistente a Marburgo per almeno tre mesi, per conoscere i principii teoretici e pratici della tulase; indi fare l'applicazione colle norme esatte date da Behring, e su ammalati scelti con discernimento, coll'impegno formale di tenere informato il Behring e di nulla pubblicare senza il suo consenso.

Soltanto quando l'esperimento clinico sia sufficientemente ampio, la tulase sarà posta in vendita ed il suo uso lasciato a tutti i medici: ed essendo anche prudenti nel calcolo, prima che questo periodo sia trascorso occorreranno almeno due anni.

***

Tra due anni le speranze avranno una conferma clamorosa, come Behring si attende, e i risultati, anche senza essere miracolosi, saranno tali da farci ritenere la tulase un'arma utile veramente nella cura del flagello che miete ogni anno sulla terra circa dieci milioni di vittime umane?

Se la fede che Behring ha nel suo rimedio e se la commozione che indubbiamente occupa il suo animo, innanzi alla convinzione della riconoscenza immortale che attende la scoperta, fossero delle garanzie, le speranze sarebbero assai vive. E voglia il Cielo che ciò sia: la civiltà scriverebbe indubbiamente tra due anni la sua più gloriosa pagina.

Però, attendendo gli eventi, le prime impressioni non sono fatte per esaltare le speranze. La tulase è, senza alcun dubbio una tubercolina, e la cura proposta assomiglia meravigliosamente alla « cura a tappe » che già si pratica, anche con buon esito, nei casi adatti, servendosi della tubercolina di Kock.

La cura graduale colla tubercolina di Kock indubbiamente può giovare, e forse a torto non è almeno sperimentata come si merita; ed anche con essa il trattamento nei sani determina con ogni verosimiglianza una relativa immunità verso la tubercolosi.

Ora la tulase assomiglia tanto a questo prodotto e nella preparazione e nella somministrazione che il concepire grandi speranze nel suo uso non pare nè logico nè prudente: forse agirà più intensamente, ma non diversamente della tubercolina di Kock.

Ad ogni modo questo si conoscerà fra breve. Ciò che pel momento risulta di pratico si è che il prodotto cotanto atteso non presenta nella sua preparazione e nel suo presupposto modo di agire i misteri preconizzati. Quindi è logico difenderci dalle esagerazioni.

Le quali sono immense. Non ho sentito affermare dai parenti di un infermo che a Milano la certezza nel rimedio è assoluta, e che quasi si tengono sospese delle cure razionali in attesa della tulase?

E non vi sono forse informi che a null'altro pensano che al nuovo rimedio, e alzano o abbassano le speranze in rapporto con quanto le interviste dei giornali portano?

Tutto ciò è assurdo: la concezione teorica della tulase poco permette di affermare. Essa nei tecnici determina l'impressione di essere una tubercolina, e di dover agire come una tubercolina, e certo la sua somministrazione non differisce da quella a torto trascurata della tubercolina di Kock; ma aprioristicamente non giustifica le speranze folli che vanno sollevandosi, come innanzi alla rivelazione di un mistero.

Tutti saremmo lieti — lieti nello spirito e nel cuore — di proclamare il miracolo; oggi la eccessiva speranza in questo pare almeno prematura e pericolosa.

E. Bertarelli.

L'impotenza dello tsarismo
di fronte all'organizzazione rivoluzionaria.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Pietroburgo, 23, ore 1,40.

Stolypine e Isvolsky, che si trovano a bordo dell'*yacht* dell'Ammiragliato, si recarono oggi sull'*yacht* reale *Standard*, e parlarono e si intrattennero coll'Imperatore.

Stolypine ha iniziato le sue riforme radicali nel servizio della Polizia politica. Ha convocato gli antichi capi di questo servizio, che si ritirarono dopo la morte di Plewe.

L'Imperatore e Stolypine, tutti e due, hanno condannato severamente gli agenti attuali della Polizia, per l'impotenza nel trovare il centro dell'organizzazione terrorista. Essi riconoscono che, quantunque la Polizia abbia arrestate molte persone che fabbricarono o gettarono bombe, non è riuscita a colpire coloro i cui ordini erano così eseguiti. Durnovo prende parte al lavoro di riorganizzazione della Polizia. *(Laffan).*

Berlino, 23, ore 1,25.

A proposito del ritorno dello Tsar a Peterhoff (che, come si sa, deve effettuarsi alla fine di settembre), il *Berliner Tageblatt* pubblica le seguenti informazioni ricevute dal suo corrispondente da Pietroburgo: « Il giorno in cui si effettuerà il ritorno dello Tsar dipende unicamente dal tempo. Le notizie pubblicate sopra un viaggio probabile dello Tsar e della Tsarina a Darmstadt e a Copenhaghen sono assolutamente senza fondamento. Ieri si attese per qualche ora il ritorno dello Tsar per assistere alla rivista del reggimento della guardia. E' probabile che la sola causa del prolungamento della crociera sia il bel tempo, poichè le prove del complotto che fu annunziato da una Agenzia non furono trovate. E' vero che dalla Finlandia venne annunciata una congiura contro lo Tsar, ma queste sono voci che si rinnovano ogni volta che lo Tsar parte per la Finlandia, e sono sempre smentite dalla Polizia. Sono alti funzionari che lanciano le notizie per liberarsi dalla responsabilità che incombe loro quando lo Tsar viaggia in Finlandia. Lo Tsar non aveva affatto l'intenzione di assistere ai funerali di Trepoff. » *(Matin).*

Londra, 23, ore 1,35.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* dice che durante gli ultimi giorni molti rivoluzionari della sedicente sezione massimalista, furono arrestati. Essi non nascondono la loro intenzione di attentare alla vita di persone che occupano le più alte funzioni nell'Impero, e non si dichiarano intimiditi dello scacco del tentativo contro la villa di Stolypine. Malgrado la più severa vigilanza la polizia ha perduto di vista diversi membri più temibili della sezione massimalista. Qualche giorno fa un potente automobile attraversò a grande velocità il parco di Tsarkoje-Selo, che circonda il palazzo. La vettura passò davanti all'appartamento privato dello Tsar e uscì da un'altra parte. Si pensa che si tratti di una specie di prova generale di un attentato contro la vita dello Tsar. Dopo questo strano incidente lo Tsar si recò al Palazzo di Inverno, dove i cancelli sono troppo ben custoditi perchè vi si possa passare. *(Matin).*

Pietroburgo, 23, ore 2,30.

I giornali *Rechj* e *Strana* esortano il Governo a metter fine alla propaganda dei « veri uomini russi » e della « banda nera » che ha pubblicato nel suo organo, *Obiedinenie*, un appello alla guardia imperiale esprimente la speranza che la guardia « pari al leone uscito dalla sua gabbia farà cadere a migliaia le teste dei rivoluzionari ».

Circolano voci di un complotto anti-rivoluzionario degli ufficiali della guardia imperiale e fanno temere che la propaganda della « banda nera » non sia caduta sopra un terreno sterile. Al contrario sembra promettere una messe sanguinosa!

Delle perquisizioni vennero fatte alle caserme dei guardiani delle prigioni nella fortezza Pietro e Paolo, per scoprire chi avesse trasmesso l'ultimo discorso di Zenaide Konotliannikoff che, stampato in gran numero di esemplari, è ora conosciuto da tutti.

Il disarmo degli operai è il lavoro principale della polizia. Il prefetto ha ordinato di frugare tutti gli individui sospetti.

Il Congresso spiritico universale si riunirà a Mosca in ottobre. Lo spiritista Stano intervistato qui da un redattore della *Petersburskja Gazeta* ha dichiarato che ora a Peterhoff si interessano enormemente dello spiritismo e che malgrado tutte le smentite, egli è stato veramente a Peterhoff. *(Matin).*

Parigi, 27, ore 23,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « A Peterhoff si prendono misure straordinarie; il palazzo è sorvegliato da un triplo cordone di cavalleria; i cosacchi sono scaglionati alla distanza di dieci passi l'uno dall'altro; tutte le strade sono sorvegliate e gli automobili vengono fermati.

« Il *Novoje Vremja* raccomanda per le elezioni il voto proporzionale proposto dal Congresso della nobiltà.

« I giornali pretendono che il Governo cambierà la legge elettorale alla vigilia delle elezioni.

« Secondo il *Novoje Vremja*, la lettera del conte Witte che denunzia la politica di Stolypine sarebbe apocrifa.

« Telegrammi dal Caucaso annunziano ancora conflitti sanguinosi tra tartari e armeni a Schougscha. »

(Servizio speciale della Stampa).

Le barbarie dei Consigli di guerra

(Dal nostro inviato speciale).

Londra, 23, ore 0,10.

I giornali della sera pubblicano il telegramma seguente: « Un telegramma da Windau in Curlandia annuncia che molti contadini essendo stati sorpresi in una chiesa, ove la statua di un santo era stata rotta, furono condotti davanti ad un tribunale di guerra e giudicati. Tra di essi furono riconosciuti colpevoli di sacrilegio e di lesa maestà, e condannati a morte. Essi furono immediatamente appiccati.

« Nel medesimo distretto due uomini ed una donna furono arrestati per avere lanciate delle bombe in una casa ove si trovavano degli operai. Non vi furono però che pochi danni. » *(Matin).*

Le amenità degli organi ufficiosi
Un altro attentato contro un governatore.

Pietroburgo, 27, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* comunica che, mentre avveniva l'inumazione della salma di Trepoff, a Peterhoff, presso la cattedrale, furono realmente arrestate sette persone, non perchè avessero l'intenzione di commettere un attentato, ma perchè avevano manifestato pubblicamente la loro opinione sull'opera di Trepoff!

Pietroburgo, 27, ore 21,40.

Vennero operati altri 12 arresti di persone implicate nell'attentato della villa Stolypine. Tutti confessarono la loro complicità. Alla testa dell'organizzazione si è trovata una giovane donna, che dapprima non confessò, ma fu poi convinta rea in seguito alla deposizione degli altri arrestati.

Mandano da Riga: « Stasera, alle ore 18, mentre il governatore generale Sollohoub, camminava a piedi, in via Vensovia, una bomba scoppiò, mandando in frantumi la vetrina di un negozio, ma non produsse altro danno.

« Sollohoub ed i personaggi del seguito, rimasero incolumi. La casa venne subito perquisita, ma non si è scoperto l'autore dell'attentato. »

Falsarii da *pochade*.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, ore 1,45.

Nel pomeriggio di ieri vennero interrogati, in modo piuttosto sommario, gli individui imputati nell'affare delle false monete da dieci franchi. Questi interrogatori non apportarono all'istruttoria nessun nuovo elemento di informazione. La maggior parte dei fabbricanti e degli spacciatori delle false monete, presi in fragrante, non hanno la possibilità di negare. In presenza del giudice istruttore, gli arrestati hanno conservato la loro precedente confessione. Si ebbero, però, alcuni incidenti comici, che valgono la pena di essere riportati, quale la risposta, piena di dignità, del commediante mondano *(chic)*, Guillou.

— Voi siete andato ad Orange per spacciarvi delle monete false? — gli domandò il giudice istruttore.

— Niente affatto! — rispose Vincenzo Guillou. — Io non obbedivo a delle preoccupazioni così basse. Io ero il terzo figurante nella *Phaedra* che si rappresentava al teatro antico.

Bisogna ricordare pure un cenno all'ampia cappa, nella quale l'accusato Féchamp si drappeggiava con dignità.

— Perchè non vi levate il vostro mantello? — gli domandò il giudice. — Credo non faccia freddo nel mio gabinetto.

— E' vero! — rispose l'accusato, — ma non ho il fondo ai miei pantaloni.

Il giudice non insistette.....

Féchamp fu impiegato al Ministero delle finanze, e fu revocato qualche mese fa.

— Non ho mai visto una sola moneta di 10 franchi falsi, — giurò egli e aggiunse: — Del resto, debbo dire che è già un bel po' di tempo che non ne ho visto neppure una di vera.....

La parola « banda » urta Féchamp.

— Non dite « banda di falsi monetari », — protesta egli, a diverse riprese. — « Cenacolo » è il termine che gli conviene!

Il giovane Marcello Harendey, è un cattivo soggetto, che ha causato molte e gravi noie a suo padre, impiegato del registro, rubandogli la sua cassa. Egli crede che uno dei suoi migliori colpi fu un furto che commise in danno della sua matrigna la vigilia del giorno in cui suo padre si rimaritò. Egli fu più volte condannato.

Berthelon è il « buon » accusato dell'« affare! » Egli ritornò da Anversa e si mise a disposizione della giustizia, « sicuro — egli dice — di provare la sua innocenza. »

E' vero che egli ha conosciuto li famoso *ménage*, ma ignorò sempre di essere un falso monetario.

Il giudice ha inviato all'Autorità giudiziaria di diverse provincie delle Commissioni rogatorie. *(Matin).*

Il tifone delle Filippine.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 23, ore 0,10.

Mandano da Manilla ai giornali che un violento tifone si è sentito specialmente sulla baia di Cavite. I fili telegrafici, che fanno capo a Manilla, furono distrutti. Conseguentemente è impossibile ottenere informazioni ben particolareggiate sui danni che ha causato il tifone. Secondo un dispaccio che pubblica il *New York American* nella sua edizione serale, le navi che si trovavano nella baia di Cavite hanno molto sofferto. Un certo numero di esse sarebbero colate a fondo o sarebbero state gettate sulla spiaggia. Danni considerevoli sono stati causati anche in terraferma: numerosi edifici e case ad uso di abitazione sarebbero state totalmente o parzialmente distrutte. Si teme che molte persone siano sepolte sotto le rovine.

L'arsenale venne danneggiato: la cannoniera americana *Arayat* venne rigettata sulla riva e gravemente danneggiata. Diverse persone dell'equipaggio sarebbero perite. *(Matin).*

La morte di un grande poeta danese

(Servizio speciale della Stampa).

Stoccolma, 23, ore 1.

Oscar Levertin, grande poeta lirico danese, è morto ieri, a Stoccolma. Aveva 48 anni. *(Exchange Telegraph).*

L'ambasciatore Imperiali a Salonicco.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 15:

L'ambasciatore italiano Imperiali parte martedì, a bordo dello stazionario *Archimede*, per Salonicco, dove visiterà quella colonia italiana, e Smirne, ove assisterà all'inaugurazione della scuola italiana.

Una corazzata in pericolo.

Ci telegrafano da Amsterdam, 22, ore 21,45:

Secondo un dispaccio da Nieuwediep al giornale *Nieuws Van Dendag*, la corazzata *Firtkeive*, ancorata in quel porto, corre pericolo di affondare. Le valvole di circolazione non possono essere chiuse e lasciano passare acqua. La carena è già sommersa.

Un vulcano minaccioso al Cile.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 18:

Si ha da Santiago del Cile, 22: L'ing. Lire ha osservato il vulcano Chillan ed ha constatato che un nuovo cratere era in formazione. Crede che il cratere si aprirà ad una data più o meno prossima.

Riammessi nel grembo.....

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

La Direzione del partito socialista ha presa questa deliberazione:

« Chiamata a giudicare in merito all'espulsione dall'Unione socialista romana di parecchi compagni, avvenuta in seguito alle elezioni amministrative del luglio 1905 e riconfermata poi, dopo che la Direzione ebbe annullata, per difetto di procedura, la prima sentenza, da un *referendum* indetto fra i soci dell'Unione socialista romana stessa, la Direzione del partito considera: doversi distinguere fra l'atto commesso dai firmatari del manifesto invitante a disobbedire ai deliberati della Maggioranza, e la semplice dichiarazione di solidarietà con esso, fatta da altri, sotto l'impressione della loro espulsione, e quasi a protesta contro di essa; non potersi contro questi ultimi, non colpevoli di alcun atto contro la disciplina, di giustificare provvedimento alcuno; e quanto ai primi ritiene che l'indisciplinatezza rientra certo nel caso della indegnità politica (previsto dall'art. 4 dello Statuto), meritevole di espulsione quando essa sia sistematica o comprometta gravi interessi del partito o dimostri altrimenti la costante volontà di disobbedire ai deliberati della Sezione; che nel caso speciale l'atto certamente grave e biasimevole compiuto dai socialisti dell'Unione socialista romana meritava di essere rilevato e punito, ma non raggiungeva gli estremi di cui sopra; e delibera: di cassare, senz'altro, la espulsione votata contro i compagni non firmatari del manifesto, e censurando severamente l'opera di Luigi Bardi, Ivano e Bonomi, Garzia Cassola, Amerigo Rossetti e Attilio Susi, che detto manifesto firmarono, delibera di riammetterli nel partito, considerando l'allontanamento di oltre un anno dalla vita del partito sufficiente punizione alla loro indisciplinatezza.

« La presente deliberazione è stata approvata da tutti i membri della Direzione del partito, eccettuato Leonida Bissolati, essendo egli stesso uno degli espulsi, per atto di solidarietà coi firmatari del manifesto.

« *Per la Direzione del partito*
« Firmato: Giovanni Lerda.

Il partito socialista e le organizzazioni.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Ecco le conclusioni della relazione di Enrico Leone sui rapporti del partito socialista con le organizzazioni economiche in occasione del prossimo Congresso socialista:

« Il Congresso, mentre proclama la necessità dello sviluppo autonomo delle organizzazioni operaie federate in un unitario organismo di classe; persuaso della utilità di una maggiore dipendenza e affinità del partito con le organizzazioni economiche, fermo restando il principio della iscrizione personale al partito;

« *a)* riconosce la facoltà alle Leghe operaie, che si trovano nella direttiva della lotta di classe, di intervenire nei Congressi regionali e collegiali per decidervi, d'accordo col partito, una comune azione elettorale;

« *b)* statuisce che il Segretariato della resistenza e Consiglio federale del lavoro ha la facoltà di partecipare con voto deliberativo a tutti i lavori della Direzione del partito, in tutte le questioni che sono reputate di interesse delle organizzazioni e che possono da esso medesimo venire proposte. Questa partecipazione è limitata ad un numero di membri che non superi i due terzi del numero dei componenti la Direzione;

« *c)* impegna il gruppo parlamentare a sostenere i deliberati della Direzione del partito presi d'accordo con le rappresentanze del Comitato esecutivo delle organizzazioni operaie, i quali riguardino la immediata attività parlamentare.

« Alla discussione di tali deliberati la Direzione del partito ha l'obbligo di ammettere il gruppo con voto consultivo. »

Un duello
che avrà un'eco nel Congresso socialista.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Stamane, in seguito all'incidente avvenuto l'altra sera al *Caffè Aragno*, e al conseguente scambio di lettere avvenuto fra l'avv. Vettori, redattore del *Giornale d'Italia*, e Tommaso Monicelli, redattore dell'*Avanti!*, circa la troppo nota pubblicazione di quest'ultimo giornale contro un'augusta e pia donna, il Vettori riceveva la visita dei signori Romualdi e Armanni, dell'*Avanti!*, i quali gli chiedevano spiegazioni. L'avv. Vettori non fece che mettere in relazione i due nominati signori coi rappresentanti Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, e l'avv. Antonio Della Porta, redattore dello stesso giornale. I quattro rappresentanti, riuniti alle 14, convennero nella necessità di uno scontro alla sciabola, che ebbe luogo oggi, alle 17, al *Vascello*, fuori Porta San Pancrazio. Dopo 25 assalti, i duellanti essendo rimasti illesi, fu sospesa la vertenza e rinviata a domani. Tanto il Monicelli, quanto il Romualdi, redattori dell'*Avanti!*, per un riguardo al loro giornale e al suo direttore, inviarono telegrammi all'onorevole Ferri, nei quali annunziavano le loro dimissioni. A vertenza esaurita, dicesi che Ferri risponderà in merito a tali dimissioni, non accettandole. Comunque sia, la questione sarà discussa dal partito e anche nel prossimo Congresso socialista.

Una querela di Ximenes contro il pittore Croce

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Ettore Ximenes era stato arbitro in una questione sorta fra il pittore Giulio Croce di Trapani e Nunzio Nasi circa il pagamento di alcuni lavori di decorazione eseguiti in una villa dello stesso Nasi a Trapani. Pare che il Croce non restasse soddisfatto del lodo dello Ximenes, e cominciò a diffondere stampati che ebbero uno strascico polemico. Erano trascorsi circa due anni quando lo Ximenes ricevette dal Croce una cartolina contenente gravi ingiurie. In seguito a querela, oggi si è discussa la causa dinanzi al primo pretore urbano. Il Croce, contumace, è stato dal pretore condannato a L. 250 di multa, alla conferma dello scritto, ai danni e alla pubblicazione della sentenza nel *Giornale d'Italia*.

I cinque progetti di Gallo.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il *Messaggero*, confermando le notizie che voi primi avete pubblicate, dice che il ministro Gallo ha già fissato il numero e le basi dei progetti di legge che sottoporrà alla discussione del Parlamento. I progetti sono cinque: riforma della legge notarile; Cassa di previdenza per gli impiegati notarili; riforma degli organici e degli stipendi dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie; riforma della legge sul gratuito patrocinio; riforma della legge sull'ordinamento giudiziario del 1865 e della legge del 1890 sull'ammissione e promozione nella Magistratura.

Il *Messaggero* dice che Gallo non intende aggiungere altri progetti, perchè rimarrebbero indiscussi all'ordine del giorno della Camera.

Una « tirata » molto inopportuna

Ci telegrafano da Perugia, 22, ore 16:

Il Consiglio provinciale dell'Umbria, riunitosi a sessione ordinaria, ha rieletto a voti unanimi presidente l'on. Pompilj, che riassumendo l'ufficio ha pronunciato un discorso accolto da generali, unanimi applausi.

***

Ci telegrafano da Perugia, 22, ore 21:

Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale, il radicale avv. Amici, salutando il prefetto Dallari, trasferito a Bologna, rivolgeva un invito ai colleghi del Consiglio provinciale che sono membri del Parlamento onde impedissero la venuta del nuovo prefetto del Re, « rifiuto della Sardegna ». Le parole, offensive anche verso la terra patriottica, furono vivamente deplorate dal presidente Pompilj, che gli tolse la parola, tra le approvazioni del Consiglio, che proseguì nei suoi lavori senza ulteriori incidenti.

Il "deficit" della Banca Lanza di Biella.

Ci telefonano da Biella, 22, ore 23:

La sentenza del Tribunale pubblicata stasera alle 18, ordina la convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato per il 19 ottobre p. v., ore 9. E' nominato giudice delegato alla procedura l'avv. Luigi Molo. Il commissario giudiziale è nominato nella persona del rag. Augusto Antoniotti. Il Tribunale ordinò il deposito di una cauzione di lire duemila. L'attivo è di L. 812,410 29; il passivo di lire 2,022,904 34.

Intorno ai furti commessi in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Il *Corriere d'Italia*, in relazione a quanto fu pubblicato ieri sera dal *Giornale d'Italia* intorno all'abbandono in cui sono tenuti i giardini vaticani ed al conseguente pericolo che corrono i preziosi oggetti d'arte contenutivi, scrive che « se si visitassero i giardini vaticani dopo l'avvento al pontificato di Pio X si potrebbe constatare che nulla è stato toccato o lasciato in completo abbandono, ma che ogni cosa si trova allo stesso modo come ai tempi di Leone III.

« Se pure qualche economia si può fare, è per le vigne, che certamente sono destinate a scomparire, non potendo esse formare ornamento di giardino.

« E' poi assurdo parlare di opere nuove ed ingenti per l'abbellimento di ville, quando sono note le ristrettezze della Santa Sede e i maggiori oneri che sopporta in questi ultimi tempi, non solo per tutto quanto abbisogna alla Chiesa, ma anche per lavori importantissimi, come la nuova sede della Specola vaticana, per la Pinacoteca, il palazzo dei famigliari, ecc.

« Riguardo al furto, non è il caso di darvi tanta importanza nè di criticare la poca sorveglianza dei giardini, se si pensa ai numerosi furti che avvengono, anche in condizioni più allarmanti, fuori del Vaticano! »

Sui casi di tifo
tra i soldati di Alessandria.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

Mandano da Alessandria all'*Avanti!*: « L'*Idea Nuova* che uscirà domattina pubblicherà le gravi risultanze di una inchiesta compiuta circa il soverchio numero di ammalati giacenti all'Ospedale Militare. L'inchiesta ha assodato che nelle prossime passate esercitazioni di tiro fatte in Serravalle, oltre cinquanta militari di truppa dell'11.o bersaglieri furono colpiti da febbre tifoidea; di essi 25 furono ricoverati d'urgenza all'ospedale di Novi Ligure, dove due sono già morti; gli altri furono trasportati all'Ospedale Militare di Alessandria, dove ne morirono altri tre, certi Canevari Domenico, d'anni 23, caporale-maggiore, di Vigo Vernero, in provincia di Padova; Camillo Serafino, d'anni 21, soldato, e Borghesan Remigio, d'anni 21, da Montagnana.

« L'Autorità militare ha tenuto il fatto sulla cosa; anzi, per porsi al riparo di probabili domande, ha ordinato un'inchiesta, incaricandone il tenente-colonnello Cilearni, direttore dell'Ospedale Militare di Alessandria, il quale dice che i soldati bevvero acqua del torrente Lemme, che era inquinata.

« L'*Idea Nuova* aggiunge: « Noi vorremmo sapere se chi aveva l'obbligo di farlo, ha ordinato gli assaggi di acqua nei luoghi di tiro e di manovra; se l'acqua del Lemme prima dell'arrivo della truppa era stata esaminata; se ai soldati fu fatto divieto assoluto di usarne sia per il cibo, sia per dissetarsi; se le pompe erano sufficienti, e se dell'acqua del Lemme non ne fu mai usata nel cuocere il rancio. »

Insurrezione cubana.

New York, 22, ore 14,10.

Secondo informazioni dall'Avana, Taft e Bakon abbandonarono virtualmente ogni speranza di effettuare un Compromesso per risolvere la situazione a Cuba. Essi temono che una decisione in favore di uno ovvero di un altro partito abbia per risultato di ricondurre la calma soltanto temporaneamente. Taft e Bakon ritengono che una occupazione americana sia il solo mezzo per mettere fine alla guerra civile.

Nessuno si fa illusioni sulla dichiarazione della neutralità americana sull'isola.

Un altro telegramma dall'Avana reca: Le truppe del generale Guerra, il cui effettivo è di 5000 uomini, penetrarono nella provincia di Avana e avanzarono a sud di Marianhad.

« Per ordine di Taft, il generale Zayas e un certo numero di altri capi si recarono presso il capo degli insorti. Allora il generale Guerra si ritirò a 10 miglia a sud di Avana, per attendervi la decisione dei mediatori americani.

Il Comitato esecutivo del partito moderato ha stabilito di accettare la decisione di Taft e di Bakon, a condizione che Guerra deponga le armi e si obblighi da parte sua di accettarla.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

I casi di Intra.

Un grave tumulto contro lo Stabilimento Muggiani — Operai e suore assediati — La sassaiola — Momento impressionante.

Intra, 22, ore 14.

Contrariamente ad ogni previsione, la situazione è improvvisamente ridiventata grave e pericolosa. Il convegno di ieri fra l'on. Cussi, il sotto-prefetto e la Giunta, convegno indetto per vedere se fosse stato possibile indurre gli industriali ad accettare la nomina di un arbitrato, fallì completamente. Stamane ebbe luogo un'altra adunanza fra gli industriali ed una rappresentanza operaia; ma c'è poca speranza di conclusione, giacchè gli industriali ormai sono decisissimi a recedere anche da quanto avevano concesso e l'Associazione dei cotonieri ha rifiutato di mandare un rappresentante. L'Associazione ha però scritto lettere spiegative contrarie alle proteste degli operai che, in questo momento, assumono carattere di gravità eccezionale. Muggiani ha diffidato gli assistenti a ripresentarsi e le operaie che alloggiano nel suo caseggiato furono invitate a lavorare, o a sloggiare. Per mezzo delle suore già parecchie sono le operaie incettate altrove e qui venute a lavorare nello stabilimento Muggiani di tessitura. Questo fatto irrita grandemente gli scioperanti, per cui si temono disordini.

Alla Camera del lavoro continua la distribuzione dei sussidi. La decisione che sarà presa nei convegni di oggi può però cambiare molto la situazione.

Stamane una folla di scioperanti si portò all'entrata dello stabilimento Muggiani elevando grida e lanciando sassi, rompendo i vetri, esigendo l'uscita degli operai del convitto interno diretto dalle suore. La forza fu impotente a frenare la folla. Un ragazzo, sorpreso a lanciar sassi, è stato arrestato, ma rilasciato per pressione della folla minacciosa. Pronunciò alcune parole Buttis. In seguito, in serrata colonna, uomini e donne, cantando l'Inno dei lavoratori si recarono in piazza del Municipio e qui si sparsero. Il momento è criticissimo.

Intra, 22 settembre.

Stamane, per tempissimo, gli operai scioperanti erano in grande fermento. Era venuta notizia che allo stabilimento Muggiani, riparto tessitura, si lavorava. Informazioni precise dettero questo risultato: Come sapete, nella parte interna dello stabilimento, che forma un immenso quadrilatero prolungato verso ponente, sorge il convitto delle ragazze, le quali mangiano, bevono e dormono, senza uscire dallo stabilimento. Le suore provvedono alla loro custodia e direzione. Or dunque gli scioperanti hanno appreso che il Muggiani è riuscito ad ingaggiare delle ragazze nel Novarese, introdurle nello stabilimento e qui farle lavorare. Questa manovra riuscì così bene che quasi tutto il reparto tessitura da qualche giorno è in movimento. E poichè il Muggiani ha uno stabilimento a Rho, di qui si fanno giungere i fusi preparati, che vengono passati senz'altro al lavoro di tessitura. Oltre a ciò parecchi scioperanti assicurarono che gli assistenti degli stabilimenti, chiamati dal proprietari, furono diffidati a rimettersi al lavoro, pena il licenziamento. Non solo, ma, a quanto fu accertato da testimonianze, le operaie che affittano le camere negli alloggi dello stabilimento furono licenziate *ipso facto*, salvo che intendano rientrare nell'opificio.

Tutto questo irritò enormemente.

Stamane, verso le 8, la Camera del lavoro e adiacenze erano piene di scioperanti, i quali si disposero in fitta colonna e procedettero verso lo stabilimento Muggiani. Qui giunti trovarono un drappello di doganieri, molti carabinieri col maresciallo, i delegati Ciampoli e Farini, i quali esortarono allo scioglimento. Inutile.

Incominciarono ad emettersi grida altissime contro le monache e contro gli industriali. Le donne (erano quasi tutte donne), scalmanate e forsennate, parevano furie e più nessuno era capace di trattenerle e ragione. Ad un certo punto la fiumana, ingrossata, ondeggia, si pigia, urta e procede contro i cancelli. La forza fece del tutto e solo a stento riuscì ad impedire l'entrata. Dietro al cancello si scorgeva una compagnia di soldati in armi.

Improvvisamente un sasso vola, poi un altro e un altro ancora. I vetri dei grandi finestroni costeggianti la strada in diversi punti vanno in frantumi.

La folla, eccezionata, grida: « Fuori i crumiri, abbasso i padroni, abbasso le monache. »

Il momento è veramente impressionante. Ciò nonostante, mercè grande pazienza degli agenti, dei delegati e del maresciallo, e grazie anche al giungere del segretario della Camera del lavoro, guai maggiori sono evitati. Il Buttis raccomanda la calma ed invita tutti a trovarsi in piazza del Municipio. L'effetto è ottenuto, ma dalla folla continuano a partire sassi che spezzano vetri, con grande pericolo della testa di tutti, compresi i giornalisti.

Si riordina una colonna e si parte scendendo verso la piazza, cantando all'unisono l'Inno e intercalando grida di abbasso e lanciando a ogni tratto le solite pietre. Un ragazzo, sorpreso, è arrestato da un delegato, ma la massa lo circonda, lo urta, le malmena fra grida di *molla!*, sì che, per evitare peggio, il lanciatore è rilasciato.

In piazza del Municipio sosta. Il Buttis con alcune operaie del Comitato dello sciopero sale dal sindaco ad esporre le ragioni dell'esasperazione della massa.

Ridiscendono, e sempre in lunga e fitta colonna tutti procedono verso la Camera del lavoro, cantando l'Inno. Là giunti, ha luogo un discorsetto del Buttis, e un altro di un operaio scioperante; quindi, datisi convegno per le 14,30 in piazza municipale, tutti si sciolgono.

Pel momento non è possibile prevedere ciò che sarà per avvenire.

Nuovo ritorno alla calma.

Intra, 22 sett.

La riunione d'oggi in Municipio, presenti il sindaco e la Giunta d'Intra, il sotto-prefetto, l'onorevole Cussi e la Commissione degli scioperanti, è riuscita assai vivace, ma importante per le deliberazioni prese. L'Autorità ha preso impegno di avviare pratiche per indurre i proprietari degli stabilimenti a venire a trattative cogli operai, col mezzo di due o tre rappresentanti per ogni parte in causa. Fu deliberato anche che, in caso di minacce, intimidazioni, provocazioni a

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(46)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Racagni)

La domenica seguente, verso le quattro, Dufrayer ed io ci trovavamo alla casa di Durham, ai giardini Lanchester.

Nello studio si trovava già un certo numero di artisti colle loro signore.

I visitatori si affollavano tutti verso un'alta pittura, diligentemente inquadrata, la quale posava su un cavalletto vicino all'invetriata di una finestra.

Dufrayer ed io prendemmo il nostro posto dietro il gruppo e contemplammo la tela in silenzio. Ogni dubbio che si potesse aver avuto sul successo di Durham svaniva. La pittura era davvero una magnifica opera d'arte, ed il soggetto era degno dei migliori artisti. La pittura era illustrativa del famoso episodio della « Donna del Lago ». Rappresentava Ellen Douglas nella sala delle guardie al castello di Shiling, circondata dai rudi soldati di Giacomo V di Scozia. Il quadro aveva per titolo: « Soldati, attendete! » Erano queste le prime parole pronunciate da Ellen, frattanto che si toglieva il manto che l'avvolgeva e si mostrava in tutta la sua superba bellezza alla meraviglia dei soldati.

La posa e l'attitudine date da Durham alla figura di donna erano magnifiche.

Il modello che aveva servito al pittore non poteva essere più eletto.

Mi volgevo appunto per fare a Durham le mie calde congratulazioni, quando accanto a lui scorsi Ellen Douglas in persona, non nella ruvida veste scozzese del tempo andato, ma nell'abbigliamento gentile della fanciulla moderna.

Il largo cappello di velluto nero, ornato di ricche piume di struzzo, si adattava splendidamente alla fisonomia di lei. Le sue labbra erano delineate con grande correttezza. I suoi grandi occhi erano pieni di espressione.

Una segreta cura, un'ansia artificialmente concentrata e dissimulata mi parlarono della sua fisonomia.

Ad ogni modo, quello stesso sguardo di riserbo e di dolore non faceva che aumentare la sua bellezza o dare un ultimo tocco geniale alla deliziosa figura di lei.

Proprio in quel momento Durham mi poggiò una mano sulla spalla.

— Che ne pensate adunque di quel lavoro? — mi chiese indicandomi coll'altra mano la pittura.

— Me ne congratulo con voi cordialmente, — risposi.

— Io penso che ogni successo va dovuto alla signora che vedete — egli continuò. — Fu lei che mi fece l'onore di posare per Ellen Douglas. Signor Norman, vi posso presentare a Lady Faulkner?

Feci col capo un cenno di consentimento.

— Lady Faulkner, — mi rispose gravemente.

Ella stette però ferma e con un cenno mi sembrava invitare ad avvicinarmi.

— Anch'io ho molto piacere che trovate buona questa pittura, — diss'ella. — Per anni ho desiderato di veder riprodotto un soggetto consimile o di essere io presa a modello per Ellen Douglas. La pittura è destinata come dono a mio marito.

— E l'ha egli già veduta? — chiesi.

— No. Egli si trova in India. Il quadro gli sarà dato al suo ritorno, come sorpresa. Anch'egli da un pezzo aveva il desiderio di possedere dipinto un quadro sull'episodio di Ellen Douglas, e dipinto da un grande artista..... Grazie al genio del signor Durham posso soddisfare quel suo vecchio desiderio, e di ciò ho grandissimo piacere veramente.

Un nuovo sopraggiunto intervenne a parlarle. Io mi voltai, ma la sua faccia continuava ad alterarsi, e di tanto in tanto le rivolgevo uno sguardo. Ad un tratto avvertii che ella fece un cenno colla mano come per chiamare attenzione, indi si dileguò per la porta dello studio. Era facilmente udibile dal di fuori il suono di un piccolo passo ed anche quello di una voce di donna che appelli. Questi suoni furono seguiti da un grido, mezzo strillo e mezza risata, come il grido di un bimbo. Un istante dopo Lady Faulkner ricompariva portando tra le sue braccia il piccolo bimbo di Durham. Era uno splendido fanciulletto, così bello, da destare un'ammirazione senza limiti. Una massa di folti riccioli d'oro ombreggiava la sua fronte. I suoi occhi erano grandi e celesti come è celeste il cielo. Le guance erano pienotte, le labbra rosse..... Tutto nella piccola creatura indicava la grazia, la gioia, la salute. Il bimbo aveva messo le sue braccia intorno al collo di Lady Faulkner. Al vedere nello studio di suo padre tanta gente, il piccolo Durham si guardò intorno con una certa timida trepidazione, poi voltatosi contro il volto di Lady Faulkner le sorrise.

— Ah! sei tu, follettino? — disse Durham, gettando al fanciullo uno sguardo, che sembrò illuminare la sua faccia severa. — Ma, Lady Faulkner, non permettete che quest'omettino vi disturbi tanto. Voi siete troppo buona con lui. Il fatto è che voi lo guastate terribilmente.

— Ma potrebbero, Follettino, — riprese Lady Faulkner, baciando il bimbo, — potrebbero non guastarti?

In così dire la signora si sedette su una poltroncina accanto alla finestra. Io mi feci vicino a lei e me le sedetti su una seggiola vicina, ma in quel momento ella era troppo occupata del fanciullo per badare a me.

Ella si chinava su di lui come una madre colla propria creatura, ed il bimbo si divertiva a scherzare ed a giocherellare con una pesante catena d'oro di foggia antica che le girava intorno al collo. Di tratto in tratto le sue labbra mettevano un bacio sulla di lui fronte.

Subitamente i di lei occhi incontrarono i miei.

— Non è, invero, un caro angiolo? — ella chiese.

— Davvero che è assai carino — risposi io.

(Continua).

disordini, anche da parte degli industriali, dietro querela specifica degli interessati, i colpevoli saranno passati all'Autorità giudiziaria. Ci si è accordati su ciò sempre che gli operai abbiano a nominare i loro delegati con ampio mandato.

Dopo la riunione, il Comitato dello sciopero discusse alla Camera del lavoro sulla nomina dei rappresentanti propri e sul loro mandato, approvando un ordine del giorno da presentarsi al Comizio di stasera. Stasera, alle ore 20, gli scioperanti si sono riuniti alla *Trattoria dell'Unione*, e approvarono l'ordine del giorno della Commissione dello sciopero, per il quale i rappresentanti degli operai nominati sono: Rho e Galli, della Federazione delle arti tessili; Buttini, segretario della Camera del lavoro, con l'assistenza legale dell'avv. Beltrami. I rappresentanti avranno il mandato definitivo di trattare con gli industriali sulle basi del Memoriale già presentato. Nessun incidente.

Il sindaco oggi stesso si è abboccato coll'industriale Majoni; questo si è dimostrato disposto a trattare, con promessa di concessioni.

Il sotto-prefetto ha ordinato un'inchiesta nel recinto interno dello Stabilimento Muggiani, per vedere le condizioni di quelle operaie, e ottenere a coloro che fossero desiderosi di rimpatriare il rimborso dei loro depositi. La calma è ritornata quasi completa.

La Lega industriale del Piemonte e gli scioperi del Lago Maggiore.

Dal presidente della Lega industriale del Piemonte (Sezione cotoniera) riceviamo e pubblichiamo:

« *Egr. sig. Direttore del giornale* « La Stampa »,

« Finita, colla cessazione dello sciopero generale, la fase acuta della vertenza operaia insorta sul Lago Maggiore, e ridottasi ora ad un conflitto economico nell'industria cotoniera e più specialmente per l'industria della filatura del cotone, la Lega industriale del Piemonte non può disinteressarsene.

« Domandano gli operai una riduzione d'orario da undici a dieci ore ed un aumento di salario; sostengono gli industriali di Intra e del Lago che questa riduzione non è possibile e che la gran maggioranza delle filature di cotone in Italia lavorano undici ore e più.

« Affinchè l'opinione pubblica ne sia rischiarata in proposito, ecco la lettera che il presidente dell'Associazione cotoniera di Milano scrive all'Unione Verbanese:

« *Sig. ing. Muggiani, Presidente Unione Verbanese industriali cotonieri* Intra.

« Dietro richiesta rivoltaci a nome dei suoi colleghi d'industria della regione del Verbano, non abbiamo difficoltà a dichiarare che una parte notevole delle filature di cotone in Italia lavora ancora di notte, in attesa della soppressione del lavoro notturno per le donne e fanciulli entro il primo semestre dell'anno venturo; e che, degli stabilimenti esistenti, moltissimi hanno un orario di oltre undici ore. Va però adottandosi sempre più quello da voi già introdotto di undici ore.

« Una riduzione d'orario al di sotto di undici ore per la filatura fu accordata in qualche circostanza di luogo e di condizioni di lavori speciali e circondata da particolari precauzioni. Non possiamo raccomandarne l'adozione nell'interesse generale dell'industria cotoniera e dell'economia nazionale, e pertanto non crediamo di poter mancare un nostro delegato a trattare in merito.

« Con la maggior osservanza
« *Il Presidente:* C. Cantoni. »

« Nel mandare questa lettera all'ing. Muggiani, il signor barone Costanzo Cantoni vi aggiunge che la sua opinione personale, già manifestata in una lettera aperta all'on. Sonnino, in allora presidente del Consiglio, si è che, generalmente parlando, sarebbe un errore economico grave la riduzione delle ore di lavoro a meno di undici per il ramo di filatura, e di impedimento ad un ulteriore sviluppo dell'industria cotoniera in Italia, e ciò fino a tanto che vigerà in Inghilterra l'orario di dieci ore effettive con un'industria così perfettamente organizzata e in condizioni così privilegiate in confronto alle nostre.

« E questa non può che essere l'opinione di tutti quelli che conoscono l'industria e hanno a cuore i veri interessi del paese.

« *La Lega industriale del Piemonte* « *Sezione cotoniera.* »

L'agitazione agraria nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 22:

La Presidenza dell'Associazione degli agricoltori del Vercellese, che già ebbe a diramare una circolare ai proprietari di terreni del circondario per richiamare la loro attenzione sulla grave crisi determinata dai recenti scioperi ed invocare il loro intervento nella risoluzione del problema che incombe sulla risicoltura, ne ebbe a diramare ora una seconda per invitarli ad una adunanza, che avrà luogo nella sede dell'Associazione (via Sant'Anna, N. 15), alle ore 9,30 del 27 corrente.

Scopo dell'adunanza: « Discutere e deliberare sui provvedimenti che verranno sottoposti all'assemblea, a difesa reciproca degli interessi della proprietà e dell'affittanza dei lavoratori, seriamente minacciati nell'ultimo gravissimo sciopero agrario dalla mancata tutela alla libertà del lavoro e dalla violazione di patti concordemente stipulati, coll'intervento di rappresentanze degli interessati e talora in presenza di funzionari. »

La circolare, che reca le firme del presidente marchese Ricci e del segretario Negri, così termina: « Ad ogni esagerata pretesa è necessario trovare riparo e rimedio. »

A San Germano Vercellese è terminato lo sciopero degli apprendisti dei varii mestieri e delle sartine. Gli scioperanti ripresero il lavoro senza aver ottenuta la concessione di nessuna dei loro *desiderata*.

Un voto dei ferrovieri d'Ancona.

Ci telegrafano da Ancona, 22, ore 16,10:

Circa 200 ferrovieri si riunivano ieri alla sezione socialista per discutere sulla necessità di addivenire all'unificazione delle organizzazioni del riscatto e del sindacato e di delegare tre membri per ciascuno. Questi delegati dovrebbero addivenire ad una compilazione dello statuto di una nuova grande organizzazione. Venne votato un ordine del giorno di censura anche al nuovo organico.

Operai metallurgici dal generale Canzio.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 17:

La Commissione di operai metallurgici, nominata nel Comizio di ieri l'altro, conferì oggi col generale Canzio. Si spera nella di lui mediazione onde evitare uno sciopero che sarebbe dannoso agli operai ed agli industriali.

Coloni condannati per violazione della libertà di lavoro

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 20:

Al nostro Tribunale è terminato oggi il processo contro i ventotto coloni arrestati martedì a Sesto Fiorentino per attentato alla libertà di lavoro. Diciassette furono condannati ad un mese e tutti gli altri a quindici giorni di detenzione.

Quattordici edifici danneggiati da scosse in Sicilia

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 16:

A Termini, ieri sera, alle 18, si avvertì una leggera scossa. Un'altra meno leggera venne avvertita alle ore 23,30. Si ripeterono poi le scosse fino a stamane. A Casteldaccia le scosse ieri danneggiarono quattordici edifici, che furono fatti sgombrare. Nelle 24 ore sono state avvertite varie scosse, che non produssero danni, a Ciminna, a Baucina, a Ventimiglia, a Bagheria ed a Villabate.

Una retrocessione.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 22:

Tempo fa il sergente Benedetto Scavo, dell'[illegible] fanteria, contraeva dei debiti con subalterni. Scoperto e punito, il sergente tornò un'altra volta a chiedere denari ai soldati. Gli toccò però la stessa sorte, onde ebbe un po' di prigione di rigore. La terza volta lo Scavo si indebitò con alcuni caporali, i genitori dei quali ricorsero ai superiori. Si riunì il Consiglio di disciplina, che ordinò la retrocessione del sergente, destinandolo quale soldato semplice ad altro reggimento.

Stamane, nella caserma delle Puglie si svolse la penosa cerimonia: si strapparono i galloni al sergente alla presenza della truppa e degli ufficiali in alta tenuta. Lo Scavo è figlio di un archivista notarile.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

L'eliminatoria americana per la Coppa Wanderbilt.

(Per dispaccio alla Stampa).

New York, 22, ore 23.

Quindici vetture rappresentanti le principali marche d'America hanno partecipato alla corsa eliminatoria per la Coppa Wanderbilt, che, come sapete, si disputerà il 6 ottobre.

La Coppa Wanderbilt, creata dal giovane miliardario americano Wanderbilt, per la terza volta si disputerà quest'anno. Nel 1904 e 1905 la gara eliminatoria fra le marche americane aveva piccola importanza; quest'anno, invece, la lotta è ingaggiata fra marche ormai note.

Il circuito sul quale si sono misurate oggi le fabbriche americane misura 25 chilometri, e doveva ripetersi dieci volte. La partenza venne data a Westbury.

I concorrenti erano:

1. Oldsmobile 66 Kg., di Smith (A. C. A.), Kesler.
2. Pope-Toledo 120 Kg., di Pope (A. C. A.), Lyttle.
3. Matheson 50 Kg., di Singer (A. C. A.), Mongini.
4. Thomas Flyer I 115 Kg., di Thomas (A. C. Buffalo), Caillois.
5. Frayer Miller II 110 Kg., di W. G. Miller (Colombus A. C.), Frank Lowell.
6. Thomas Flyer II 115 Kg., di C.-A. Coey (A. C. Chicago), Le Blon.
7. Thomas Flyer III 115 Kg., di H.-S. Houpt (New York, Motor-Club), M. Roberts.
8. Frayer Miller I 110 Kg., di Lear (Colombus A. C.), Frayer.
9. Christie, di Christie (A. C. A.), Christie.
10. Apperson 50 Kg., di Apperson (Chicago A. C.), Robertson.
11. Maxwell 80 Kg., di Maxwell, Briscoe (New York Mot. C.), Valbrieven.
12. Locomobile 90 Kg., di M. S.-P. Davis junior (A. C. A.), Tracy.
13. Haynes 90 Kg., di C. Haynes (Chicago A. C.), Haynes.
14. B. L. M. 85 Kg., di Breese, Lawrence et Moulton (A. C. A.), Henri Dalbeau.
15. Frayer Miller III 110 Kg., di Stone (Colombus A. C.), Belden.

Soltanto tre concorrenti hanno terminato il percorso totale. Essi sono: Le Tracy, su Locomobile in ore 5,27'45; Le Blon su Thomas in ore 5,51'53''; 3.o Haynes, su Haynes, in ore 6,25'30''.

Le tre vetture rappresentavano l'America nella finale della Coppa; e venne deciso di aggiungere Lyttle (Pope-Toledo) e Christie (Pope-Toledo), che si trovavano in testa agli altri concorrenti quando la corsa stava per terminare, ma che per incidenti dovettero rallentare.

La vettura Thomas Coey, guidata da Le Blon, teneva la testa al terzo giro. La vettura di Singer (una Matheson), guidata da Mongini, si è rovesciata al primo giro in seguito allo scoppio di un pneumatico. Il Mongini è rimasto leggermente contuso. Dopo il terzo arrivato la corsa ha dovuto cessare perchè la folla ha invaso la pista.

Ecco il nome dei concorrenti europei:

Francia: 1. Bayard-Clément (Alb. Clément); 2. Hotchkiss (Fitz Shepeard); 3. Panhard-Levassor (Heath); 4. Lorraine-Dietrich (Duray); 5. Darracq (Wagner) — *Germania:* 1. Mercédès (Jenatzy); 2. Mercédès (Mariaux); 3. Mercédès (Foxhall Keene) — *Italia:* 1. Fiat (Lancia); 2. Fiat (Nazzaro); 3. Fiat (Weill-Schott); 4. Itala (Cagno); 5. Itala (Fabry) — *Inghilterra:* 1. Napier (Clifford Earp); 2. Napier (Macdonald).

AEREONAUTICA.

Il tentativo di Wellmann.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 20:

Wellmann, che era partito per lo Spitzberg al fine di salire sul pallone dirigibile e raggiungere a questo modo il Polo Nord, ha dovuto rinunciare al suo tentativo. Come si sa, Wellmann abbandonò lo Spitzberg qualche giorno fa ed è arrivato a Berlino.

Incontratolo questa sera, gli ho domandato:

— Perchè avete rinunciato al vostro viaggio?

— Perchè la parte meccanica del pallone non era in buono stato. Ho giudicato prudente di non arrischiare un'ascensione in un pallone che non era di primo ordine.

— Avete interamente rinunciato al vostro progetto?

— Niente affatto; abbiamo inviato il pallone a Parigi; lo metteremo in istato perfetto approfittando delle esperienze che abbiamo già fatto. Conto di partire l'anno prossimo, ma un poco più presto, cioè al mese di maggio. Abbiamo lasciato tre uomini allo Spitzberg, che faranno del loro canto tutto quanto potranno per preparare e facilitare il viaggio nel mese di maggio.

— E voi credete di poter giungere in pallone al Polo?

— Ma sì; lo credo fermamente.

— Quando vi sarete giunto, che farete? Vi pianterete la vostra bandiera americana?

— Desidereremo questo quando vi saremo arrivati.

Wellmann pronunciò questa frase accompagnandola con un sorriso.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 21,30:

A Manchester oggi ebbe luogo la corsa « The Prince Edward Handicap ». Premio 30 mila franchi; percorso 2000 metri. Corsero 15 cavalli. E' giunto 1.o *Aurind*; 2.o *Polimeleis*; 3.o *Kuroki*.

Una vittima dell'incendio dell'Esposizione di Milano

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 22,30:

L'incendio della Mostra d'Arte decorativa all'Esposizione di Milano ha qui fatto una vittima. L'orefice Giuseppe Graziani, dopo aver sopportato molti sacrifizi, contraendo anche dei debiti, era riuscito ad inviare alcuni suoi lavori all'Esposizione di Milano, nella Mostra che il fuoco distrusse il 3 agosto scorso. Il povero orefice, che dall'Esposizione si aspettava anche un successo finanziario, dopo l'incendio, che lo mise nell'impossibilità di pagare i debiti contratti, scomparve da Barletta, sua patria, senza dar più alcuna notizia, neanche alla famiglia. Il Graziani venne nella sua città, ove si avvelenava con una soluzione di sublimato. L'disgraziato, malgrado le pronte cure di un medico, moriva straziato.

Una collutazione tra carabinieri e giovani sardi.

Ci telegrafano da Nuoro, 22, ore 20:

Da Orune annunziano che l'altra notte alcuni carabinieri in pattuglia imposero silenzio a giovani che cantavano entro l'abitato. Le intimazioni essendo riuscite vane, ne seguì una collutazione fra i carabinieri e i nottambuli. Certo Antonio Musio rimase gravemente ferito e all'indomani moriva.

Un suicidio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 18,35:

Si suicidò, gettandosi dal ponte Monumentale di via Venti Settembre, l'oste Paolo Campora, d'anni 34, da Ovada, per causa di male incurabile. La madre del suicida fu già ricoverata al Manicomio e pure essa si suicidò.

Audace furto in un albergo.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 23:

Ieri notte alcuni ladri consumarono un audace progetto che deve essere stato meditato fra parecchi, ai danni dell'*Hôtel Métropole*. Rubarono infatti la cassaforte, che si trovava nel bureau e conteneva 4800 lire, libretti di risparmio e cartelle di rendite per circa 15,000 lire. I ladri sono irreperibili.

Due carri carichi di capi di reati.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Stamane in seguito il trasporto di tutti i capi di reato sequestrati per il processo Nasi, contenuti in tre pacchi, dal locale affittato dall'Ufficio d'istruttoria a Roma in via San Paolo è Regola in un altro magazzino di via Sant'Antonio, essendo il primo locale adibito a scuola del Municipio. I due carri che servirono a trasportare i pacchi erano scortati da numerosi agenti in borghese.

CRONACA

I telefoni della « Stampa » portano i numeri 1136, 800, 3-14, 25-40 (internazionale).

La Carità del Sabato.

Bimbi felici, che ritornate in città lieti, rubicondi, ritemprati e forti dai monti, dal mare, dagli ubertosi colli, dalle sontuose ville, pensate ai bimbi scamiciati ed intristiti, dai piccoli volti scialbi e soffusi di dolore, che non hanno avuto un raggio di sole smagliante, che non hanno respirato un soffio d'aria pura: pensate ai bimbi che hanno fame: che gemono in lettucci grami: o che, piccoli eroi, vegliano al capezzale della mamma o del babbo infermi.

Ricordatevi di loro: e Dio benedirà la vostra letizia e il rigoglioso fiorire vostro in eterno.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 15 al 21 settembre 1906.

B. G., nel N. M., per amichevole componimento di una lacerazione veronese, L. 50 — C. S., L. 20 — Ivan Carnokk, da Novara, L. 15 — Dino Brosienti, da Brescia, per una grazia, L. 10 — T. P. R. pel N. 5596, L. 10 — Rapetti Giovanni, ricorrendo oggi l'anniversario della nostra mamma e nonna, per i poveri che pregano per le loro lagrime, L. 7 — E. che le preghiere dei poverelli possano ridonare la salute al mio buon papà, L. 5 — D. E., per la guarigione della mia bambina, L. 3 — « Per la Carità del Sabato » pel N. 5606, L. 1 — Gegeh, pel pane di Sant'Antonio, L. 1 — L. V., da Acqui, pel N. 5600 perchè preghi secondo la mia intenzione, L. 1 — Alcuni giocatori di *slg-slg* dei dintorni di Orco, L. 2. — I signori Anselmo e Angelo Treves, Cesare e Augusto Verona, la Ditta Vitale e Treves, Ferdinando Colonna, Raffaele Bordò, Felice Jachia, Camillo e Oreste Levi hanno inviato alla *Carità del Sabato* la somma di L. 55 come elargizione in memoria del compianto loro amico Elisio Zapparoli. — Totale L. 242.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 41 soccorsi per L. 130, di cui: uno da L. 10, uno da L. 8, uno da L. 7, otto da L. 5, dodici da L. 3, due da L. 2.50, quindici da L. 2 e tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 24 a famiglie con bambini, 13 a vecchi e vecchie, 1 a disoccupati, 3 a vedove e 3 a dementi.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5601 — Una povera donna con figli infermi, in tristissime condizioni.

5602 — Una povera donna di grave età meritevole di aiuto.

5603 — Altra donna con figli malaticci abbisognevole di soccorso.

5604 — Una povera vedova con figli senza mezzi.

5605 — Una madre di molti bambini col marito infermo degna di simpatia.

Fra il Municipio e gli ingegneri Ferria e D'Aronco.

Abbiamo a suo tempo riferito che il Tribunale civile di Torino, nella causa intentata dai signori Ferria ing. Gioachino, D'Aronco ing. Raimondo e Negri Giuseppe alla città di Torino per la non effettuata esecuzione del progetto del ponte Umberto I sul Po, presentato dai signori ingegneri Ferria e D'Aronco, ha emanato, in data 19-20 marzo 1903, sentenza con la quale dichiarava assolta la città di Torino da tutte le domande degli attori.

Appellarono questi, e la Corte d'Appello di Torino, con sentenza 14 marzo 1905, riformò il giudicato del Tribunale e nominò un Collegio di periti con l'incarico di stabilire: « se le modifiche ed i difetti verificati dalle due Commissioni tecnica ed artistica siano tali da trasformare sostanzialmente il nuovo ponte Ferria-D'Aronco, da renderlo inattuabile sotto il punto di vista della stabilità nonchè della monumentabilità o grandiosità del ponte; se le varianti suggerite od imposte dalle Commissioni incaricate dal Municipio, ed a cui il Consiglio fece riferimento nella deliberazione 20 gennaio 1902, furono necessarie in modo che senza di esse il progetto non sarebbe stato attuabile; o se, infine, il fatto che sia impossibile l'opera in relazione alla sua stabilità ed eseguibilità debba attribuirsi a colpa degli ingegneri stati incaricati dell'allestimento del nuovo progetto o non piuttosto all'operato delle Commissioni rappresentanti il Municipio. »

Un ricorso del Comune di Torino per questioni di spedalità.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Il *Corriere d'Italia* pubblica: « Oggi è stato depositato alla Segreteria del Consiglio di Stato un ricorso proposto dal Comune di Torino, nella persona del sindaco Frola, contro gli ospedali riuniti di Roma e il ministro dell'interno, per il chiesto rimborso di spese di ospedalità fatte su torinesi degenti in Roma. Il Comune di Torino sostiene per varie circostanze di fatto di non dovere alcun rimborso. »

Agli impiegati subalterni e operai delle pubbliche amministrazioni.

Il presidente del Comitato torinese dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati ed operai delle pubbliche amministrazioni ci comunica che nella sera di mercoledì prossimo, nei locali sociali, in via Ettore De Sonnaz, angolo corso Siccardi, il cav. Frassetti, arrivato espressamente da Roma, terrà una conferenza sul funzionamento e vantaggi dell'istituzione.

L'Istituto, fondato nel 1893, ha elargito a tutto il 1905 la somma di L. 79,164 99 ai figli dei propri associati.

Una protesta di mercanti di piazza Madama Cristina

Un nucleo di proprietari banchi di piazza Madama Cristina ci invia la seguente protesta, a cui diamo ospitalità, perchè, se le cose stanno come essi protestanti, riteniamo fondato il lagno, anche per la considerazione che non mancano nella regione degli spazi liberi per l'impianto di tutti o di parte dei baracconi.

Ecco la lettera nel suo testo letterale:

« Gli esercenti che occupano il suolo di piazza Madama Cristina desiderano di far conoscere al Municipio di Torino ed al pubblico che non sono punto soddisfatti in rapporto al Comitato dei festeggiamenti di borgo San Salvario.

« Si sa che il medesimo col Municipio ha dichiarato di aver regolato con soddisfazione di detti negozianti il danno che certamente porta loro l'ingombro del suolo dai soliti baracconi.

« Invece perfettamente al contrario, dopo aver ottenuto sotto la sua garanzia la firma di ciascuno e di aver per tre volte mercanteggiato il prezzo del posto degli esercenti occupato, non diedero loro un quattrino; così le baracche di divertimenti avute nella piazza hanno chiuso del tutto il passaggio ai loro banchi, e così impedendo la circolazione li mise per diversi giorni nell'impossibilità di commerciare la merce loro.

« Non si crede logico che pagando l'intero [illegible] l'affitto del suolo di esser danneggiati per [illegible]. »

La lettera reca le firme di diciassette negozianti del mercato.

Valori inclusi nelle lettere ordinarie " Espresso " ed in quelle raccomandate.

La Direzione delle poste ci comunica:

E' invalsa l'abitudine di includere nelle lettere ordinarie « Espresso » e in quelle raccomandate biglietti di Banca ed altri valori.

Si ritiene opportuno mettere in guardia il pubblico contro siffatto modo di spedizione di tali valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche assai pericoloso per il pubblico stesso.

Le corrispondenze « Espresso » ordinarie non sono registrate negli uffici di partenza e di transito, e quindi non è possibile seguirne le tracce nel caso che non arrivassero a destinazione, e andando smarrite non è corrisposta indennità o rimborso qualsiasi.

Per effetto poi dell'art. 48 della legge vigente l'Amministrazione postale non risponde degli oggetti nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

La trasmissione di somme in denaro, titoli ed oggetti di valore deve farsi per mezzo di vaglia postali o di lettere assicurate, pei quali invii l'Amministrazione delle poste assume la responsabilità a norma della legge e del regolamento.

Servizio telefonico Torino-Caserta

A cominciare da domani, 24, verrà aperto al pubblico servizio in linea telefonica Napoli-Caserta.

La tassa per ogni tre minuti di conversazione fra Torino e Caserta è fissata in lire due.

La repressione del mal costume

Una lettera dei proprietari del " Caffè Ligure "

Più volte abbiamo dovuto — per insistenti e giustificati reclami ricevuti da cittadini — richiamare l'attenzione dell'Autorità sui convegni notturni dei [illegible] e delle [illegible] nelle vicinanze del *Caffè Ligure*, ed invocare, in nome della moralità, del buon costume e dell'ordine pubblico, una energica misura repressiva; ma questi richiami conseguirono sempre soltanto gli effetti di una momentanea bufera, passata la quale la mala pianta riprendeva intera la sua energia ed il suo vigore.

Questo per il passato. Per l'avvenire sembra che la Questura sia assolutamente decisa di procedere radicalmente all'opera di epurazione intrapresa qualche mese fa; e ciò non soltanto per liberare Porta Nuova dalla presenza di questi suoi turbolenti ospiti notturni, ma soprattutto per allontanare dalla città i pregiudicati, le ragazze di mal affare, tutti insomma quegli elementi torbidi venuti dalle province vicine e lontane in cerca di [illegible] e di [illegible] ignobili occupazioni.

Inutile aggiungere che noi seguiremo sempre con simpatia quest'opera di epurazione, sicuri di avere in ciò il consenso di tutta la cittadinanza onesta.

Rileviamo intanto che anche i nuovi proprietari del *Caffè Ligure* plaudono all'opera intrapresa, come risulta dalla seguente lettera che ci invia il Consiglio d'amministrazione della « Società Anonima Stabilimenti del Ligure ».

« Torino, 22 settembre 1906.

« *Ill.mo Signor Direttore della Stampa,*

« Riferendosi a quanto più volte venne stampato nel reputato suo giornale intorno alla mala vita che infesta quel tratto di corso Vittorio Emanuele compreso fra piazza Carlo Felice e via Lagrange, con accenno, in cronaca, al *Caffè Ligure* come a [illegible] punto d'orientamento, questa Amministrazione, mentre porge caldi e sentiti ringraziamenti all'Autorità che ha iniziata energica e risoluta opera di epurazione, ci tiene a dichiarare pubblicamente che essa, non solo non desidera una simile clientela, ma fa di tutto per sbarazzarsene, secondando in ogni modo e nel limite del possibile gli agenti dell'ordine pubblico. E' ferma volontà degli amministratori che gli « Stabilimenti del Ligure » salgano e si mantengano a quell'altezza che la loro importanza richiede: e in una prossima trasformazione, con grandi migliorie, verranno attuati sistemi nuovi che faranno degli esercizi sociali gradito ritrovo di benessere per la quale debbono e per il decoro della città.

« Nel pregare la S. V. di rendere ciò noto al pubblico, l'Amministrazione rinnova ancora i suoi ringraziamenti all'Ill.mo signor prefetto, al signor questore, ai funzionari e agli agenti di P. S. tutti e ad essi esprime i sensi della propria gratitudine, rendendo sempre nella loro perseveranza ed energia.

« Accolga, signore, i ringraziamenti per la gentile ospitalità.

« *Il Consiglio d'amministrazione.* »

La quarta retata.

La scorsa notte ebbe luogo una quarta retata di fattorini vagabondi e di *gargagnan* nelle vicinanze del *Caffè Ligure*. Gli arrestati tradotti in Questura sono 26, e cioè venti ragazze e sei uomini.

L'apertura del Mercato delle uve

Con apposito manifesto il sindaco notifica che, oltre al mercato all'ingrosso, solito a tenersi a Porta Palazzo, lunedì, 24, verrà aperto il mercato all'ingrosso delle uve, fuori dazio, sul piazzale della Barriera di Nizza.

Nel manifesto sono indicate le discipline regolamentari del mercato, il prezzo di occupazione del suolo pubblico e la tassa per il peso della merce.

Incidenti di veicoli.

La vettura tranviaria N. 236 della Belga Torinese, adibita a scuola degli allievi conduttori, percorreva via Lagrange. Giunta allo sbocco dei portici di corso Vittorio Emanuele, l'asta sfuggì al contatto del filo conduttore ed il veicolo si fermò improvvisamente. Un carro carico di verghe di ferro seguiva immediatamente la vettura. All'improvviso fermata di questa il conducente Marino Gabriele tentò pure di fermare il carro, ma non riuscì nel suo intento. Ne avvenne che l'estremità delle verghe di ferro urtarono la vettura della piattaforma posteriore frantumando tutte le lastre.

— In piazza Emanuele Filiberto la carrozza elettrica N. 16, della Società Belga Torinese, fuori Barriera di Milano, manovrata da Clerici Felice, urtò la vettura pubblica N. 66, condotta dal concessionario Casale Giuseppe, il quale per evitare alcune persone aveva portato il suo veicolo sul binario. Nell'urto la vettura ebbe rotto un parafango. Nessun male alle persone.

Incomincia bene il giovinetto!

Ieri sera, verso le ore 21, il Secretario Berando Giovanni, d'anni 18, si recò in strada di Francia, presso la casa N. 223, e ivi attese il muratore Bairtio Maggiorino, d'anni 10, col quale aveva antichi rancori. Appena lo vide, gli sparò contro due colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Al rumore delle detonazioni accorsero le guardie municipali della vicina sezione di Pozzo Strada e, fatte ricerche, riuscirono a trovare il Berando in un vicino esercizio pubblico, ove si era pure rifugiato il Bairtio, rimasto illeso. Al Berando non gli si rinvenne la rivoltella, che disse di aver gettata in un prato fuggendo. Egli venne tradotto alla Questura, ove fu trattenuto.

Borseggio a Porta Palazzo.

La signora Vinardi Maria, residente a Modane, era venuta ieri mattina nella nostra città per sbrigare alcune sue faccende. Recatasi a Porta Palazzo, ebbe la disavventura di incontrarsi in un ladro ignoto, il quale la derubò del portamonete contenente L. 12, un orecchino d'oro e il biglietto di ritorno a Modane.

Chi la dà e chi la prende.

Certo Nasi Filippo, da Ancona, abitante in una locanda in via Dellala, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla guancia sinistra, che disse di aver ricevuta in corso Regio Parco da uno sconosciuto, per nessun motivo. Il dott. Sereni lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

— Un'avventura consimile è toccata pure al giovine diciottenne Osetti Giuseppe. Mentre era in via Parma angolo corso Regio Parco, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale per nessun motivo gli diede una coltellata al capo, giudicata guaribile in otto giorni.

— Il meccanico Varesio Giovanni si recò pure al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello al braccio sinistro, che disse di avere ricevuta dal suo collega Luigi Antonio, in seguito a una lite originata da futili motivi. Il dott. Provera lo giudicò guaribile in otto giorni.

Una levatrice percossa.

Nel pomeriggio di ieri la levatrice Nuvoli Vittoria, da San Damiano d'Asti, abitante in piazza Vittorio, N. 12, si recò nell'abitazione di un creditore per definire un affare di interessi. L'abboccamento però finì in una lite, e la peggio toccò alla donna, la quale dovette ricorrere all'opera del dott. Lovisi del San Giovanni per farsi medicare delle lesioni alla mano destra, giudicate guaribili in qualche giorni.

Morte improvvisa.

Verso le ore 12,30 di ieri, mentre il calzolaio Milano Giovanni, d'anni 61, si trovava nella calzoleria Vergnano, al N. 15 di piazza Emanuele Filiberto, fu colto da sincope cardiaca e spirò sull'istante.

Dopo le constatazioni legali, il cadavere venne trasportato al Cimitero Generale.

Un ragazzo che cade da una scala

Il giovinetto dodicenne Giuseppe Manassero, da Pinerolo, abitante in via San Francesco da Paola, 12, mentre discendeva la scala di casa, cadde e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro ed altre lesioni gravi. Il poveretto fu ricoverato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in uno mese di cura.

Piccolo incendio.

Ieri si manifestò il fuoco in un mucchio di trucioli depositi nella cantina tenuta dal falegname Costa Antonio nella casa n. 13 di via Andrea Doria. I pompieri accorsi dalla sezione Borgo Nuovo spensero in poco tempo il fuoco, che aveva causato danno insignificante.

Stato Civile di Torino

22 settembre 1906.

NASCITE 16: di cui maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Albertai Alessandro con Migliore Elisabetta — Barbero Antonio con Verna Maddalena — Cosa Sergio con Dominici Giovanna — Frattini Carlo con Bruno Maria — Gay Davide con Nasi Giuseppina — Ghigo Luigi con Campasso Maria — Mazzola Umberto con Davico Anna — Michelotto Augusto con Piacentina Maddalena — Morra Michele con Gherlone Cristina — Olivero Giacomo con Chetto Margherita — Mortaro Daranta detto Dante con Pernigotti Lucia.

MORTI: Gilardi Giovanni n. Bagliani, d'anni 82, di Alessandria, casal., corso Francia, 33.
Nairotti Fiorentina n. Miletto, id. 25, di Pecetto Torinese, casal., via Santorre Santarosa, 19.
Crevatto Davide, id. 84, di Sequals, via Santa Teresa, 1.
Bosco Nicola, id. 68, di San Mauro Torinese, rigattiere, via Nizza, 23.
Danco Emma n. Bisio, id. 64, di Torino, agiata, corso Vinzaglio, 12.
Zapparoli Efisio, id. 52, di Quistello, impiegato, via Sacchi, 12.
Galliano Matteo, id. 68, di Pecetto Torinese, bracciante, stradale Casale, 81.
Mollo Antonio, id. 73, di Busano, contadino.
Meringo Maria n. Aglieli, id. 39, di Torino, cas.
Colombano Teresa (v.) n. Bertone, id. 76, di Prarolo, contadina.
Fiandro Carlo, id. 65, di Torino, giardiniere.
Bogatto Carlo Gius., id. 53, di Azeglio, cuoco.
Gagnatelli Teresa n. Patone, id. 58, di Vercelli, maestra.
Torio Margh. n. Trentino, id. 31, di Torino, stir.
Fiasore Giov. n. Berbero, id. 31, di Cavarino, stir.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bassetti Giacomo, comm. viagg., con Dossi Maria. Gamerra Emilio, uff. eserc., con Gotteri Enrichetta. Nisetti Giuseppe, sec., con Marchisotto Maria, lane. Fiorone Pompeo, droghiere, con Marone Domenica. Giacomelli Giovanni, comm., con Giacomelli Domenica. Vedovato Ferrua, muss., con Tranin Teresa, sarta. Mazzola Achille, pavim., con Cornara Giuseppina, op. Neva Lodovico, calzolaio, con Machinelli Adele vedova Ghirini, cappellaia. Frigerio Virginio, leg. libri, con Guido Caterina, op. Bianco Pietro, ecc., con Boninelli Rosa, stiratrice. Biscant Vittorio, liquor., con Matilda Chier, sarta. Gaiardi Ettore, tapp., con Giorcelli Eugenia, comm. Gaetano Giuseppe, orologiaio, con Eirale Benedetta. Solassa Giuseppe, lond., con Scradino Margherita, ori. Giribaldi Carlo, agric., con Mautino Antonia, infierm. Lotti Giuseppe, pontatore, con Ghirardo Elisa. Bruzzo Giuseppe, merc., con Bernardi Giuseppina, op. Appendino Bernardo, mass., con Dominici Maria. Podio Emilio, elettric., con Piccoli Angela, modista. Piergrossi Santo, contad., con Grossi Teresa, tessit. Bettori Guido, imp. postale, con Bavicchia Teresa. Brucchi Gustavo, cuocod., con Rosca Anna, tessitrice. Bertone Francesco, calz., con Alesia Caterina, tessitr. Drovetto Michele, calz., con Gaiciati Maria, stiratr. De Angelis Luigi, impiegato, con Bessari Palmira. Troglia Michelangelo, comm., con Cassandona Cater. Barbetta Alfeo, intagl., con Ferraris Emilia, sarta. Varmengo Lazzaro, agente postale, con Fedele Teresa vedova Castaldi. Vassetti Bernardino, marm., con Colombatto Carlotta. Benna Alfredo, impieg., con Prunetto Adele, mod. Bello Giacomo, calz., con Colombano Teresa Giusepp. Lucco Antonio, meccanico, con Bassino Carola. Mantabella Falaschino E., imp., con Balbo Emilia. Port Francesco, neg., con Gerinaldi-Cuselin Anna. Caramaro Pasquale, calz., con Michela Lucia, comm. Gandolfo Vinc., brig. guardie città, con Traffano Rita. Bisaldo Carlo, capitano dei bersaglieri, con Sordi Emma vedova Rovero. Epoque Alfonso, fucin., con Cornagliotto Cec., sarta. Carosio Enrico, imp., con Griglio Domenica, sigaraia. Pisso Alessandro, manovale, con Mensio Anastasia vedova Chiapino, operaia. Muraini Mario, prof. musica, con Mancia Elisabetta. Tripodi Rocco, rapp. comm., con Torchio Erodina. Perino Giuseppe, lond., con Demaria Anna M., tess. Solaggio Pompeo, cuoco, con Griglione Dom., cuoca. Cagna Secondino, dec., con Galeano Costant., cucitr. Albano Giovanni, mecca., con Asnua Elisabetta. Ventre Gustavo, impiegato, con Ferrero Giulia. Accone Giovanni, murat., con Molo Maria, tessitrice. Cravanzola Felice, [illegible], con Dadone Carolina, sarta. Cerrà Giacinto, fabbro, con Bertoldo Antonia, [illegible]. Alasonatti Giovanni, negoz., con Barrasso Maddalena. Filippa Nicola, giardiniere, con Bosso Laura, sarta. Dechiera Maggiorino, argentiere, con Rabbia Elvira vedova Marchisio, sarta. Canale Felice, magnaio, con Gallairie Giuseppina vedova Bruscetto, stiratrice. Gribaudi Giovanni, mur., con Manassi Giuseppa, op. Ottonello Costanzo, med.-chir., con Tamagno Giulia. Musso Giuseppe, farmacista, con Regruzzo Maria. Longhen Salvatore, impieg., con Portiri Rosa, sarta. Patriarca Attilio, ragioniere, con Poggiaro Adele. Rocha Stefano, minatore, con Narone Anna. Bedariotti Carlo, cameriere, con Combat Melina. Quiguitolo Nicola, pescatore, con Bruna Caterina. Lovratti Alfredo, manisc., con Vallauri Ermel., sarta. Geiger Arnaldo, ingegnere, con Bodarida Gemma. Pissorno Ernesto, prof. belle lett., con Norri Laura. Eseno Umberto, carr. postali, con Ferrero Maria. Monti Giovanni con Cravero Clara, contadini. Cavatino Giuseppe, scalp., con Marchisio Vincenza. Pizzabiotto Domenico, falegn., con Cerrano Pierina. Giorda Ernesto con Vaira Modesta, operai. Rossi Paolo, operaio, con Loscia Angela, lavandaia. Bono Giovanni, tapp., con Boggetto Maria, modista. Trafeli Alberto, rapp. comm., con Rinaudo Francesca. Merlino Giacomo, mecc., con Barigiola Maria, cioccol. Bosco Emilio con Pipino Pierina, negozianti. Arione Vita, commesso, con Grassa Erminia, sogna.

Arti e Scienze

" La bella lattaia "

L'operetta di Varney, novissima ancora per i torinesi, è stata rappresentata ieri sera per la prima volta dalla Compagnia Lauri-Fofano. L'autore si ha dato della sua abilità di musicista ottime prove altre volte, ma a questa è mancato affatto. Sono troppo rari gli sprazzi luminosi di originalità perchè questa *Bella lattaia* possa anche essere giudicata una bella operetta. Ciò forse dipese dalle situazioni troppo.... sirucchiate che il librettista ha immaginato.

Ad ogni modo, in qualche punto il lavoro ha suscitato le approvazioni del pubblico numeroso. L'esecuzione non fu sempre equilibrata nel complesso, ma sarebbe ingiusto dimenticare che la signora Maria Lauri è stata una *Jacquette* deliziosa.

Forse nelle [illegible] susseguenti questa *Bella lattaia* potrà meglio piacere, se gli interpreti tutti si mostreranno maggiormente sicuri. A proposito di sicurezza: *Sempion* ha disimpegnato la sua parte da bestia intelligente, e fu applaudito. Per chi non lo sa *Sempion* è un ottimo e magnifico cane di San Bernardo. E' inutile che diciamo della musa in scena: è di *[illegible]*!

Scuola popolare universitaria.

Gli studenti della R. Università di Torino e degli Istituti annessi, che nel venturo anno scolastico intendessero di tenere un corso di lezioni nella Scuola Popolare Universitaria sono pregati farne nel più breve termine la domanda alla Direzione, (Torino, via Po, 18), dove potranno rivolgersi per ogni informazione.

Colautti succede a Giuseppe Giacosa.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 20,5:

A far parte della Giuria per un monumento a Giuseppe Verdi da erigersi a Milano la nostra Giunta municipale ha nominato membro, in sostituzione del compianto Giacosa, Arturo Colautti.

Brigantaggio alpino. Un conflitto coi carabinieri.

Ci scrivono da Domodossola, 23:

Sulle montagne di confine nella valle Cannobina il bandito detto Crealin continua a spargere lo spavento fra la popolazione, commettendo frequenti atti di violenza, furti, rapine ed incendi. Egli appiccò varii incendi nei boschi, per piombare poi sulle case mentre gli abitanti accorrevano a spegnere il fuoco. Ad una povera vedova rubò per 400 lire in roba e denari. Incendiò il bosco di Cavaglio San Donnino, arrecando un danno al Comune di 6000 lire.

Sorpreso sulle montagne di Crealin dai reali carabinieri si diede alla fuga, inseguito dai militi. Agilissimo e ben pratico dei luoghi, riuscì a sorpassare i carabinieri e a portarsi in alto. Poi fece piovere sopra di essi una pioggia di grossi sassi, in modo che dovettero mettersi al riparo. Sopraggiunto un cacciatore, ebbe luogo un conflitto, ed il bandito fu colpito al viso da una fucilata a pallini. Fingendo di essere stato ferito dalle guardie di finanza, si salvò in una cascina e si fece ivi medicare. La popolazione della valle è allarmatissima.

Il famoso Manulesco ad Intra.

Ci scrivono da Intra, 22:

Da qualche giorno si trova a Intra il famigerato Manulesco, l'inglese ladro-sportsman che ha fatto tanto parlare di sè per le sue incredibili operazioni ladresche e che ha recentemente raccolto in un libro tutte le memorie dei suoi colpi.

Egli è con due signore. Da circa tre mesi, in seguito a un'infezione, ha perduto il braccio destro.

Se non sarà più destro..... speriamo non vorrà più essere nemmeno.... mancino!....

Una questione di frontiera al Piccolo San Bernardo.

Dall'abate Pietro Chanoux, rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo, riceviamo la lettera seguente, che di buon grado pubblichiamo:

« All'epoca della cessione della Savoia alla Francia, i limiti internazionali a nord-est dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo furono dalla legge così stabiliti: Il corso del torrente Lancos dal nord del piccolo lago (ora disseccato, ma di cui le tracce sono ancora molto visibili, il quale occupava la testa della collina posta nelle immediate vicinanze dell'Ospizio al suo nord-ovest) fino all'incontro della linea retta che in direzione sud-ovest limita l'Italia dalla Francia.

« Ora avvenne che nel 1905 tale linea di confine internazionale è stata spostata arbitrariamente dai delegati delle operazioni catastali per il Comune francese di Séez e quello italiano di La Thuile.

« Col testo della legge sotto gli occhi, seguendo sul terreno la linea di confine indicata e tracciata dalla legge è impossibile di ingannarsi se si sa vedere, leggere e capire.

« La frontiera determinata dalla legge è distante dall'Ospizio circa 150 metri. E' un controsenso, una assurdità, una sciocchezza inqualificabile il credere che il torrente delle Lances passi tanto vicino ai muri dell'Ospizio, quanto secondo l'arbitraria determinazione dei delegati catastali dovrebbe essere.

« Questo torrente, che ha il suo letto naturale visibilissimo, scavato da migliaia di secoli, ha sempre fluito a nord-ovest della collina sopra indicata e non a sud-est di essa, accosto all'Ospizio, come si vorrebbe ora.

« Sempre secondo la legge, la linea di frontiera a sud-ovest dell'Ospizio deve raggiungere perpendicolarmente il torrente delle Lances a ponente dell'Ospizio stesso. Ivi si sarebbe dovuta collocare una pietra limite per non lasciare alcun dubbio sulla linea di confine internazionale, così chiara ed evidente nel testo della legge. E' precisamente la mancanza di questa pietra che ha dato luogo a false interpretazioni.

« Per risolvere la questione i membri della Commissione internazionale debbono dunque avere necessariamente sotto gli occhi il testo della legge, che è il documento essenziale, il solo che abbia valore, al quale le carte dello Stato Maggiore e le mappe catastali debbono conformarsi.

« Dal piccolo San Bernardo, 17 settembre 1906.

« Abate Pietro Chanoux, *rettore dell'Ospizio.* »

Il commercio franco-italiano.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che il traffico fra l'Italia e la Francia durante i primi otto mesi del 1906 raggiunse fr. 255,896,000, di cui fr. 112,810,000 di prodotti italiani entrati in Francia, e fr. 143,086,000 fra prodotti francesi e prodotti d'origine extra-europea spediti in Italia.

Confrontando questi risultati con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, verificasi un aumento di fr. 14,053,000 in favore dell'Italia, ed un aumento di fr. 12,908,000 in favore della Francia.

I prodotti italiani che hanno maggiormente profittato di quest'aumento di esportazione in Francia nei primi otto mesi del 1906 sono: la seta, che da fr. 17,046,000 salirono a 26,745,000; le pelli greggie, che da fr. 3,873,000 salirono a 5,320,000; la borra di seta da fr. 6,720,000 salì a 9,416,000; l'olio d'oliva da fr. 1,791,000 salì a 2,372,000; le frutta da tavola da fr. 1,587,000 a 2,250,000; le lane da fr. 3,130,000 a 3,786,000; gli automobili, che da fr. 220,000 nei primi otto mesi del 1905, salirono a fr. 1,648,000 nei primi otto mesi del 1906; il pollame da fr. 1,060,000 a 1,149,000; i tessuti di seta da fr. 330,000 a 656,000; gli olii volatili ed essenze da franchi 1,806,000 a 2,230,000; le uova da fr. 2,626,000 a 2,840,000; il formaggio da fr. 1,788,000 a 2,528,000; i cappelli di paglia da fr. 507,000 a 846,000; le pelli lavorate da fr. 594,000 a 1,063,000; salumeria, marmi, riso, carta, macchine e meccanismi, ecc., ecc.

Vi è per contro diminuzione nei seguenti prodotti italiani: nella canapa, che da fr. 5,239,000 scese a 4,632,000; nella seta da fr. 7,854,000 a 7,127,000; nel minerale di zinco da fr. 7,198,000 a 6,197,000; nel burro da fr. 3,107,000 a franchi 2,064,000; nelle treccie di paglia da fr. 1,266,000 a 928,000; i vini da fr. 827,000 a 570,000, ecc.

I prodotti francesi che hanno il più approfittato dell'aumento di esportazione verso l'Italia nei primi otto mesi del 1906 sono: le sete addoppiate tinte, da fr. 4,075,000 salite a franchi 5,238,000; le pelli lavorate da fr. 3,806,000 a 4,845,000; le lane da fr. 10,075,000 a 12,930,000; il seme bachi da fr. 1,090,000 a 1,361,000; i tessuti di cotone da fr. 415,000 a 784,000; i tessuti di seta da fr. 1,709,000 a 2,920,000; gli utensili e lavori in metallo da fr. 1,590,000 a franchi 2,858,000; il baccalà da fr. 991,000 a franchi 1,985,000; gli automobili da fr. 3,755,000 a franchi 4,513,000; confezioni e biancheria da franchi 364,000 a fr. 813,000; le sementi da franchi 315,000 a fr. 470,000; le macchine da franchi 2,006,000 a fr. 2,734,000; la carta da franchi 733,000 a fr. 1,078,000; il coke da fr. 179,000 a fr. 753,000; i vini da fr. 916,000 a franchi 1,240,000; la ghisa, ferro ed acciaio da franchi 1,209,000 a fr. 2,414,000; lo zucchero da franchi 41,000 a fr. 809,000.

I prodotti di origine extra europea esportati dalla Francia in Italia in aumento sono: il cotone in bioccoli da fr. 713,000 a fr. 2,311,000; le pelli greggie da fr. 4,396,000 a fr. 4,629,000. I suddetti prodotti in diminuzione sono: le sete asiatiche da fr. 28,703,000 a fr. 24,603,000; i bozzoli da fr. 1,120,000 a fr. 1,004,000, ecc.

I prodotti francesi in diminuzione sono: tessuti di lana, i quali da fr. 3,369,000 scesero a fr. 2,985,000; i prodotti chimici da fr. 2,061,000 a fr. 2,582,000; gli articoli di Parigi da franchi 3,468,000 a fr. 2,055,000; il rame da fr. 2,420,000 a fr. 1,537,000; gli stracci da fr. 1,719,000 a fr. 1,613,000, ecc., ecc.

Concorsi.

E' aperto un concorso ad una borsa di studio nella Scuola di archeologia, presso la R. Università di Roma, ed un altro concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la stessa Università.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della R. Università di Torino.

***

Nel N. 37 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, in data 12 corrente mese, è pubblicato il decreto ministeriale 10 stesso mese, col quale è indetto un concorso per trenta posti di ufficiale giudiziario nel Distretto della Corte d'Appello di Torino.

L'avviso stesso contenente le norme pel concorso è visibile presso la Cancelleria della R. Pretura del primo Mandamento di Torino in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le lotterie clandestine in Germania

Ad evitare facili infrazioni alle vigenti leggi, si invitano coloro che intendono entrare in rapporti di affari con persone o Società ditte, sotto forma diversa a esercitare nel Regno biglietti di lotterie e di prestiti stranieri, a passare presso l'ufficio di segreteria della Camera di commercio per prendere visione di una circolare diramata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio allo scopo suespresso.

Il Congresso nazionale d'igiene.

Questo Congresso si inaugurerà a Milano il 1.o ottobre, alle ore 10. Terrà le sue sedute nella sede della R. Società d'igiene in via San Paolo, 10, e durerà fino al 5 ottobre.

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Altre voci sul viaggio dello Tsar
Un aggressore che si suicida.

Pietroburgo, 23, ore 6,10.

I giornali dicono che Stolypine ed il ministro degli esteri Iswolski, sono sull'*yacht* imperiale collo Tsar, al largo delle coste finlandesi. Era subito corsa la voce che la visita dello Tsar in Germania diveniva certa, od almeno era sicuro il suo incontro col Kaiser a Björkoe, ma sembra che le cose siano assai più semplici e che il viaggio dei due ministri abbia solo per scopo la consegna del rapporto che essi fanno ogni settimana allo Tsar sulla situazione interna ed estera.

Un individuo entrò ieri in un magazzino da vino, ferì con un colpo di rivoltella il cassiere che si rifiutava di dargli del denaro. Le grida del ferito avendo chiamato gente, l'aggressore si suicidò colla propria arma.

Si ha da Tchernikow: La Corte locale, dopo tre giorni di dibattimento, ha pronunziato la sentenza nel processo dei saccheggiatori della proprietà di Morton, suddito inglese, la cui casa fu saccheggiata e bruciata e che perdette oltre duecentomila rubli. Quattro accusati vennero assolti, 37 condannati a vario tempo di lavori forzati e 18 a quattro anni di servizio nella compagnie di disciplina.

L'arresto di un russo a Parigi

Parigi, 23, ore 10.

L'*Echo de Paris* dice che la Polizia ha arrestato ieri, su domanda del Governo russo e su mandato di comparizione dell'Autorità giudiziaria di Ginevra, un giovane russo chiamato Magoline, che sarebbe uno degli autori del furto di 315,000 rubli commesso nell'aprile scorso a danno della Tesoreria di Douchedeski, nel Caucaso. E' stato inviato al Deposito in attesa del suo trasferimento a Ginevra.

Continuano le possibilità di un intervento a Cuba.

Londra, 23, ore 8.

Si ha dall'Avana: In un'intervista, Taft disse che le proposte dei moderati per cercare di risolvere la situazione dimostrano il loro desiderio di mantenere l'integrità pubblica, anche se essi fossero obbligati ad abbandonare il controllo del Governo. Pertanto la situazione non è disperata. Bisognerà che il Governo si dimetta se vuol dimostrare la sua buona fede prima che i ribelli consentano a deporre le armi.

Taft soggiunse che, infine, il ghiaccio è rotto.

Taft ricevette un telegramma da Oyster Bay nel quale si crede che gli venga data istruzione per fare ogni sforzo onde giungere alla soluzione delle difficoltà presenti, senza che sia necessario l'intervento degli Stati Uniti.

Un membro del Congresso, in stretta relazione col Governo, assicura che il presidente Palma si è dimesso e che si avrebbe l'intervento americano pel 25 corrente.

La legislazione pei conflitti in materia di titoli al portatore
Il regolamento della neutralità.

Ci telegrafano da Gand, 23, ore 9:

Nella sua seduta di ieri l'Istituto di diritto internazionale ha raccomandato all'attenzione degli Stati la legislazione seguente per la soluzione dei conflitti in materia di sparizione involontaria, di perdite e furti, ecc. dei titoli al portatore:

1° Solo la legge del Paese debitore (Stato, Provincia, Associazione) dev'essere applicata, per determinare a quale condizione il proprietario spossessato di un titolo al portatore può farsi pagare gli interessi arretrati ed il dividendo o riscuotere il capitale divenuto esigibile ed ottenere un duplicato del titolo al portatore del quale il proprietario è privo. Non si è luogo a tenere conto della legge del paese nel quale è avvenuta la scomparsa.

2° I titoli al portatore, a qualunque paese appartenga il debitore che li ha emessi, non possono essere rivendicati dal proprietario spossessato dall'istante in cui sono oggetto di una transazione in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore sia esclusa, ed anche quando, sia al momento della scomparsa sia al momento dell'esercizio dell'azione di rivendicazione, egli si trovasse in un paese nel quale la rivendicazione dei titoli al portatore sia ammessa. I titoli al portatore possono invece essere rivendicati dal proprietario spossessato quando essi sono oggetto di una transazione in un paese ove la rivendicazione è ammessa, anche se si trovasse al momento di essa rivendicazione in un paese ove essa fosse esclusa, purchè non siano stato oggetto di un acquisto regolare.

L'Istituto ha poi continuato l'esame del regolamento sulla neutralità, ed ha approvato il seguente testo: « E' proibito l'ingresso nei porti di mare ed in terra delle forze armate dei belligeranti nei territori neutri e l'uso di queste forze per uno scopo di guerra. »

Un articolo che determinava poscia ciò che si dove intendere per territori neutri è stato scartato.

Come si difendono i Seminari francesi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9:

Si ha da Avignone, che in una riunione tenuta all'Arcivescovado, presso monsignor Fuer, è stato votato il seguente ordine del giorno: « Il piccolo Seminario della piazza Palais, appartenente alla Mensa episcopale, non riapre le sue porte all'insegnamento; l'arcivescovo potrà molto prossimamente abitare l'immobile del Seminario, abbandonando dall'11 dicembre gli immobili appartenenti allo Stato. »

Nella riunione che ha avuto luogo oggi, l'arcivescovo ha invitato il clero ad occupare le chiese e resistere colla forza dell'inerzia all'autorità del Governo.

Gli statuti della Lega dei cattolici in Francia

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Matin* pubblica un articolo di Des Houx annunziante che nella assemblea che seguirà l'assemblea generale della Lega dei cattolici di Francia, che si terrà il 24 settembre, modelli di statuti di Associazioni saranno inviati a tutti gli aderenti. Questi statuti risponderanno a tutte le esigenze della legge e permetteranno alle Associazioni, regolarmente costituite, di entrare in possesso dei beni e degli edifizi ecclesiastici. La Lega indicherà le formalità da compiersi a questo scopo e veglierà che nessun ostacolo od opposizione possa intralciare la stretta esecuzione della legge 1905.

Un ex-cassiere che si spera sul punto di essere arrestato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 4.

Il 31 agosto scorso scompariva dalla sede di una Società Anonima il cassiere Maurizio Enrico Labesse, di trentacinque anni, che aveva portato con sè 80 mila franchi destinati a coprire le scadenze fine mese.

Il giudice istruttore spiccò subito il mandato di arresto e le ricerche erano fino a questi giorni rimaste infruttuose, quando nella serata di ieri, in piazza Rennes, l'amministratore della Società in questione riconobbe il suo ex-cassiere, malgrado la sua sapiente trasformazione. Vedendolo entrare in un *lieu d'aisance* sotto la stazione di Montparnasse, avvertì due agenti di pubblica sicurezza, che aspettarono la sua uscita. In questo momento il cassiere venne arrestato. Una lotta accanita si impegnò, durante la quale il Labesse potè impadronirsi di una rivoltella che aveva nella tasca dei pantaloni, con la quale si piantò due proiettili nella tempia sinistra. Fu subito trasportato all'ospedale, ove si tentò l'operazione della trapanazione per cercare di estrarre i due proiettili.

(Matin).

Gli scioperi di Grenoble.

Ci telegrafano da Grenoble, 23, ore 9:

Dopo parecchi tentativi infruttuosi, una riunione potè avere luogo alla Prefettura, alla presenza del prefetto e del segretario generale, fra padroni ed operai metallurgici. Le rivendicazioni degli operai sono state esaminate una dopo l'altra. I padroni respinsero formalmente la giornata di nove ore e la soppressione del lavoro a cottimo. Si dichiararono disposti ad esaminare favorevolmente le domande relative all'aumento di salario, ma soltanto dopo la ripresa del lavoro. Gli operai dichiararono che non avevano mandato di trattare, e di voler riferirne al Sindacato.

Il Comitato dello sciopero ha chiesto al sindaco e poi al prefetto di organizzare per oggi una riunione pubblica e la concessione di un locale per questa riunione. La loro domanda è stata respinta.

Nondimeno alcuni tipografi, muratori e carpentieri hanno ripreso il lavoro. Moltissimi guantai, invece, e venditori di giornali scioperano per solidarietà; ma riprenderanno il lavoro lunedì. Ritorna la calma. Si spera che lunedì tutto sarà finito.

Attentati contro case d'industriali a Verviers.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Si ha da Verviers: Una cartuccia di dinamite, posta sotto le finestre di una cantina, scoppiò ieri, causando gravi danni alla casa occupata da Lamboras, proprietario del laboratorio ove si ebbe il primo sciopero.

Un secondo attentato fu compiuto contro la casa del direttore della fabbrica a Ensval. La bomba scoppiò, distruggendo parte della facciata. Non vi fu nessun accidente alle persone.

Abdul-Hamid è veramente malato.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9,15:

Il *Matin* pubblica un'informazione in cui si afferma, malgrado tutte le smentite, la gravità della malattia del sultano Abdul-Hamid. La sua malattia sarebbe incurabile; un'operazione sarebbe necessaria, ma essa sarebbe stata riconosciuta impossibile perchè avrebbe cagionato la morte del Sultano.

Cortesie danesi ad ufficiali italiani.

Ci telegrafano da Copenaghen, 23, ore 7:

Il re Federico e il Re di Grecia ricevettero ieri il comandante della nave-scuola italiana *Amerigo Vespucci*, conte Di Revel, e lo Stato Maggiore della nave. Il Re invitò a pranzo per ieri sera il comandante e gli ufficiali dell'*Amerigo Vespucci*, e i membri della Legazione d'Italia.

L'identificazione del cadavere del vescovo di S. Paulo

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9:

Il *Petit Parisien* ha da Orano un dispaccio in cui si dice che il vescovo di Orano fa pubblicare una nota informante che, per mezzo delle fotoincisioni pubblicate da un giornale, si era potuto riconoscere l'identità del vescovo, il cui cadavere è stato ritrovato sulla spiaggia di Ain el Turk, e che si tratta veramente di monsignor Camargo de Barrios. Il vescovo di Orano ha scritto al Capitolo della cattedrale di San Paolo per parteciparli la lugubre scoperta.

Un emigrante italiano ferito a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Un malfattore ha ferito ieri alla stazione dell'Est un emigrante italiano, certo Matteo Borelli, con una coltellata. Questo malfattore, che era ubbriaco, pretendeva di condurre seco un nipotino del Borelli.

Il processo per l'attentato contro i reali di Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 8:

Il processo relativo all'attentato del 31 maggio è cominciato ieri, ma la seduta si limitò a discutere delle questioni preliminari di procedura.

Automobilisti condannati.

Ci telegrafano da Lilla, 23, ore 10:

Il Tribunale correzionale ha condannato a diciotto mesi di prigione, senza il beneficio della condanna condizionale, ed a cento franchi d'ammenda il *chauffeur* dell'automobile che aveva investito e causata la morte di Piolene, negoziante di Philippeville, e che poscia era fuggito.

Un altro *chauffeur*, che aveva schiacciato un fanciullo, fu ieri condannato a tre mesi di prigione.

Alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 23, ore 11,20:

Il Re ricevette stamane in privata udienza il senat. Davide Calandra, il sindaco Pio, l'avv. Sacco, presidente dell'Ospedale Maggiore di Savigliano, col presidente della Congregazione di carità locale, notaio Destefanis, il sindaco di Valfrè di Bonzo, la Giunta municipale, il presidente della Società Operaia di Bra, che regalò uno splendido *album* al Sovrano.

Dimostrazioni anticlericali a Roma

Ci telefonano da Roma, 23, ore 9:

Oggi avrà luogo una manifestazione popolare per protestare contro la crescente agitazione clericale. Le Associazioni anticlericali formeranno un corteo in piazza Santi Apostoli e si recheranno al Verano a deporre fiori sul monumento a Cesare Lucatelli, il popolano che fu decapitato il 21 settembre 1861 dall'esecutore di giustizia pontificio a Roma per aver preso parte ad una dimostrazione patriottica, durante la quale un giovane fu ucciso. Sono stati pubblicati varii manifesti che indicano il significato della dimostrazione odierna. Il manifesto della Massoneria fu proibito.

L'improvvisa morte dell'ammiraglio Corsi

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 9:

Morì stanotte, quasi improvvisamente, l'ammiraglio Corsi. Era stato a Mercato San Severino. Poco dopo il suo ritorno si sentì male e si gettò su un sofà, dove fu rialzato cadavere.

Il Corsi era stato deputato e sottosegretario di Stato per la marina. Proveniva dalla marina napoletana, e raggiunse il grado di vice-ammiraglio. Lasciò la marina nel 1897. Il nome del Corsi era unito ai più grossi affari industriali napoletani. Era stato direttore della Banca « Assicurazioni diverse », nella quale aveva messo buona parte della sua fortuna. L'anno scorso la Banca subì traversie, dalle quali si credeva non si potesse più rialzare. Ma l'Istituto fu riorganizzato, e il Corsi fu eletto presidente del Consiglio d'amministrazione, lasciando la carica di direttore. Il Corsi apparteneva a cospicua famiglia napoletana.

Ladri presi a rivoltellate dai vigili notturni.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Stanotte il comandante dei vigili notturni Allorio ed il vigile Banfo sorpresero alcuni ladri, che stavano scassinando l'uscio della palazzina del signor Giuseppe Passera, posta sul viale Margherita. I ladri, accortisi della presenza degli agenti, si diedero a precipitosa fuga.

Il comandante Allorio ed i fratelli Passera spararono allora alcuni colpi di rivoltella, che fecero accorrere dalle vicine carceri un sergente e due soldati, una guardia daziaria ed un cittadino; ma i ladri poterono svignarsela, favoriti dall'oscurità, nei prati vicini.

L'inaugurazione di una lapide a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 21:

Saluzzo si prepara a commemorare degnamente il compianto sindaco e consigliere provinciale cav. avvocato Antonio Gianaria, alla memoria del quale la riconoscenza e l'affetto dei concittadini hanno voluto dedicare un medaglione in bronzo ed una lapide, opera insigne dell'illustre Leonardo Bistolfi. Ed il 30 corrente ancora verrà offerto un pranzo di congratulazione all'ottimo sindaco avv. avv. Carlo Moega, continuatore dell'opera schiettamente democratica iniziata appunto dal compianto Gianaria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 23 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,9; ore 15: 737,4; ore 21: 738,5.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massimo + 21,0 Minima + 11,4

Piazza Castello — Nelle gioele al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 22 + 21,4
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 9,0

24 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 20, tramonta alle ore 18, minuti 21.

Stazione termometrica Dardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 22 + 20,1
Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 9,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.*	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20.5	16.8	1/2 cop.	Pietroburgo	7.6
Milano	20.0	8.6	1/4 cop.	Odessa	15.4
Brescia	20.6	10.4	sereno	Amburgo	16.2
Venezia	19.0	14.8	coperto	Vienna	10.4
Bologna	17.0	14.2	1/4 cop.	Trieste	14.8
Ancona	21.0	14.2	nebbioso	Madrid	—
Livorno	22.0	15.7	1/4 cop.	Alessandria	28.0
Firenze	20.5	14.8	»	Parigi	8.7
Roma	20.6	11.7	sereno	Nizza	13.5
Bari	22.6	14.7	1/4 cop.	Ginevra	6.5
Napoli	21.4	16.5	sereno	Costantin.li	—
Palermo	24.2	16.0	nebbioso	Malta	22.6
Messina	25.0	18.0	sereno	Tunisi	—
Cagliari	27.7	18.4	1/4 cop.		

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Europa. — Pressione massima a 773 sull'Irlanda; minima a 750 in Lapponia ed Algeria.

Italia nelle 24 ore. — Barometro quasi generalmente diminuito d'un millimetro. Temperatura irregolarmente variata; venti moderati del terzo e quarto quadrante; pioggerella sparsa; qualche temporale. Stamane cielo quasi generalmente vario; mare mosso ed agitato; venti moderati del terzo e quarto quadrante. Barometro minimo a 752 sulla Riviera ligure; massimo a 764 al sud.

Probabilità: Cielo sereno sull'Alta Italia, vario con qualche pioggia; venti moderati settentrionali; mare mosso e calmo.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 22 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	[illegible]	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	102 67 1/2	102 80	— —
» » f. m.	— —	102 75	102 72	102 74
» 3 1/2 0/0 p. c.	— —	102 25	102 02	102 00
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1312 —	— —	1312 —
Meridionali	— —	802 —	803 —	804 —
Mediterranee	— —	472 —	473 —	472 —
Banca Generale	— —	32 —	32 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1485 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	545 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	469 —	468 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	465 50	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	57 —	— —
Società Veneta	— —	— —	63 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	356 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	351 25	— —
Cr. Fond. - B. It 4 0/0	— —	— —	498 75	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	499 75	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	514 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	5.9 —	— —
Acqua Marcia	— —	1585 —	— —	— —
Immobiliare	— —	300 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	335 —	— —	— —
» Gaz	— —	1317 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	441 —	— —	— —
Banco Roma	— —	114 50	114 —	114 —
Credito Italiano	— —	634 —	634 —	— —
Soc. It. Carburo	— —	1585 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	297 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	571 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	932 —	933 —	— —
Acciai. Terni	— —	—	2280 —	— —
» Milano	— —	— —	160 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Dia-mantina	— —	38 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 90	99 87	99 87
Londra	— —	25 14	25 14	25 14
Germania	— —	123 1	123 00	123 00

Roma, 22 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 65 —	100 65 —
4 0/0 netto	102 54 —	100 52 —
3 1/2 0/0 netto	102 10 29	100 11 29
4 0/0 lordo	73 72 85	72 52 8

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. cont. 102 67 1/2.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 70.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102 25.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 30.

Banco d'Italia 1312 — Commerciale 932 — Credito 634 — Banco Roma 114 — Banco gestioni 115 — Immobiliari 299 — Beni stabili 282 — Imprese fondiarie 121 — Meridionali 803 — Navigazione Generale 169 — Tramways Omnibus 335 — Acqua Marcia 1585 — Condotte d'acqua 441 — Gas 1317 — Pantanella 85 — Zuccheri romani 97 1/2 — Terni 2270 — Ferriere 300 — Metallurgiche 187 — Piombino 284 — Antimonio 475 — Montecatini 129 — Eritrea 12 — Asolo 100 — Carburo romano 1585 — Kerka 482 — Forni elettrici 95.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Variazioni insignificanti per la Rendita, segnata anche stamane 102 72 per liquidazione. Valori ancora inattivi. Qualche transazione nelle Edison e le Terni meno ferme, le Breda e i Comuni rispettivamente a 385 e 403. Cambi immutati.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

A Parigi continua l'Italiano mantenersi inquotato e nelle nostre riunioni d'oggi con ben poche variazioni fecesi 102 72 per liquidazione. Calmi i valori bancari e i ferroviari. Meno fermo sono le Edison, le Rubattino e i Saccariferi. Agitate le Terni da 2285 a 2258. Concimi 403, Breda fra 382 e 386. Cambi immutati.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 22 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 42
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	inquotato
Cambio su Londra a vista	25 19 5
Consolidati inglesi	86 5/8
Obbligazioni Lombarde	339 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo unificato	94 40
Banca di Parigi	1561 —
Tunisino	478 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 30
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	95 42
Banca Ottomana	677 —
Argento fino	115 —
Credito Fondiario	694 —
Suez	4450 —
Lotti Turchi	144 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	86 50
Nuovo prestito Russo	80 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 15
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	11 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 10

Tendenza debole.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

La settimana termina in condizioni meno soddisfacenti di quanto avrebbe potuto lasciar credere la fermezza regolare segnalata in ognuna delle sedute precedenti, e quasi tutte le quotazioni sono in ribasso su ieri. Le Rendite francesi sono tutte ribassate di circa 30 centesimi; anche le russe sono ribassate in media di centesimi 30. L'Italiana però si è mantenuta a 102 75.

BORSA DI BERLINO, 22

Cambio su Londra	20 50	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	70 30
Cambio su Parigi	81 63	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	212 —	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	103 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	98 70	Russo (contanti)	213 50
Rend. Turca (ser.)	45 60		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	86 5/8	Russo	81 —
Rendita italiana	103 3/4	Uruguay	29 1/2
Argento fino	31	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	10
Spagnuolo	95 5/8	Prelevati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	94 1/8		
Egiziano 1903	104 3/8		
Giapponese	99 3/4		

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	672 —	Lire italiane (carta)	95 35
Lombarde	175 75	Rend. Austr. (arg.)	99 95
B. Anglo-Austriaca	330 —	Id. in carta	99 90
Austriache	673 50	Union bank	544 —
B. Austro-Ungarica	1780 —	Rend. Austr. in oro	116 70
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0	94 70
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 50
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	448 —
Cambio su Londra	240 —		

Tendenza calma.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

23 settembre.

Acqui. — Uvaggio Mg. 12,000, da L. 1 75 a 2 30 il Mg.

Alessandria. — Uvaggio Mg. 4000, da L. 2 05 a 2 25 il Mg.

Canelli. — Moscato Mg. 11,648, da L. 2 90 a 3 10 il Mg.; prezzo medio L. 2 99. — Uvaggio Mg. 3007, da L. 2 a 2 25; prezzo medio L. 2 10.

Nizza Monferrato. — Moscato Mg. 8200, da lire 2 90 a 3 il Mg. — Uvaggio Mg. 11,800, da L. 2 05 a 2 30 il Mg.

***

Canelli. — Moscato Mg. 553, L. 2 90; Uvaggio Mg. 1051, da L. 2 10 a 2 20.

***

Acqui. — Moscato bianco Mg. 499, da L. 2 50 a 3 10; Uve nere d'ogni qualità (esclusa la barbera) Mg. 5575, da L. 1 95 a 2 35.

***

Ci scrivono da Alba, 23:

Dolcetti miriagrammi 41,460, da L. 1 75 a 2 10; prezzo medio L. 1 93 — Barbera miriagrammi 630, da L. 2 20 a 2 95; prezzo medio L. 2 23.

***

Ci scrivono da Mondovì, 22:

Dolcetti Mg. 500, da L. 1 80 a 2 il Mg.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, settembre (sera)		21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	30 15	30 40
» — per ottobre		30 30	30 25
» — novembre-dicembre		30 10	30 —
» — a 4 mesi ultimi		29 10	29 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.		25 75	24 50
» raffinato id.		60 25	60 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		27 50	27 75
» » a 4 mesi primi		29 25	28 62
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, settembre (sera) 21 22

Cotoni — Tendenza dei mercati americani, Brasiliani, calma — Egiziani, invariata — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	6,000	4,00
sul per la speculazione	» »	500	400
Esportazione		—	5,000

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda moderata.

per corrente	» 5 29/10	5 14
per settembre-ottobre	» 5 11/10	5 09
per novembre-dicembre	» 5 07/10	5 01
per gennaio-febbraio	» 5 07/10	5 04

Americani e 8 millimi in ribasso 6/10.

HAVRE, settembre (sera) 21 22

Cotoni tend'ta	balle N.	17,000	7,500
Mercato calmo.			
Caffè Ventite	Sacchi N.	5,000	6,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, settembre (sera) 21 22

Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato — pel corrente	17 1/8	17 1/8
» — a 4 mesi primi	18 —	18 —
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW YORK 22

Cambio su Londra	D.	4 84 10
» Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45
Cotone Middling	»	9 70
» » a New Orleans	»	9 1/4
Ricevuti cotoni nella giornata	Balle N.	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» pel Continente	»	8,00
Frumento rosso	D.	78 7/8
Grano turco	»	53 50
Farine extra	»	3 20
Noli cereali per Liverpool	»	1 50
Caffè — Mercato debole.		
» — Rio fair disponibile	C.	6 15
» — » good pel corrente	»	5 1/4
Zucchero Moscabado n. 17	»	35 1/8

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 settembre 1906.

Torino	25	16	47	32	82
Bari	28	66	54	84	61
Firenze	75	59	12	63	65
Milano	81	13	49	6	65
Napoli	30	45	28	46	10
Palermo	52	64	62	53	78
Roma	63	30	50	13	23
Venezia	4	55	84	46	29

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazioni del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Tesoro d'oro*, tre atti di Kerval e Barré — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), ore 20,45: *L'età critica*; *Vorrei prender moglie*, monologo. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Fulisse e Lauri), ore 21: *La bella lattaia* — L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Comp. Piemontese di prosa e canto), ore 15,30: *La cabana del Re Galantom.* — Ore 20,45: *La fia del barone 'd Porta Palass.* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Rigoletto.* — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milan.* — L. 0 40.

TEATRO ROSSINI, ore 20,45: Rappresentazione cinematografica.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

EFFERIST SPAGNOLO (v. Mad. Crist. 73), ore 20,30.

RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale, 12 professori. Diretti. signore Ede Angiolini.

Alle ore 9 di stamane, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere nella sua villa in Rivarolo Canavese la signora

Annetta Chiesa Bertetti

Le figlie EMMA, ALICE, IDA ed i generi conte EDOARDO DI SANT'ALBANO, conte GIULIO DELLA TORRE DI LAVAGNA ne danno il doloroso annunzio.

UNA PREGHIERA.

Rivarolo, 22 settembre 1906.

La sepoltura avrà luogo lunedì, alle ore 8,30 in Rivarolo Canavese.

Le Famiglie DANEO, BISIE', POZZI, BUZZETTI, DE-AMICIS-GIORDANA, con vivo dolore, partecipano la morte della carissima

Emma Daneo-Bisié

spirata ieri mattina, 22 settembre, alle 8,35, dopo crudele malattia e lunghe sofferenze, sopportate cristianamente.

UNA PREGHIERA.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 24 settembre, alle ore 8,15, partendo dal corso Vinzaglio, 12.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non mandare fiori, e non si mandano partecipazioni personali.

CAMILLO TODROS, della Ditta Zapparoli & Todros, agente della Società d'assicurazioni « Danubio », partecipa col più vivo dolore la morte del suo amico e socio, compagno di lavoro da ben 12 anni

Zapparoli Efisio

avvenuta ieri mattina, alle ore 6.

La sepoltura avrà luogo quest'oggi, 23 corr., alle ore 17, partendo da via Bonchi, 12. c20306

Oggi, alle 19, serenamente spirava

Ester Valabrega n. Sacerdote

d'anni 78.

I figli SARA ved. LEVI, ing. RAFFAELE, VITTORIO colla consorte ENRICHETTA LATTES, LEONE, avv. DAVIDE colla consorte EVELINA DE BENEDETTI, il fratello GIUSEPPE SACERDOTE, i nipoti e parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 24 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Madama Cristina, N. 8.

Torino, 22 settembre 1906.

BOLLETTINO MILITARE

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 22, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della guerra, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Vicino-Pallavicino nobile dei conti Francesco, tenente-generale comandante la Divisione di Palermo, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Alessandria — Cotticelli Carlo, maggior-generale comandante la Brigata *Pavia*, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Palermo — Brizzola Cesare, colonnello capo di Stato Maggiore del X Corpo d'armata, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Pavia*.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Pellerano Alberto, capitano nel 76.o regg. fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando della Divisione militare di Genova — Douhet Giulio, capitano addetto al Comando della Divisione militare di Genova, è trasferito addetto al Comando del presidio militare di Spezia.

ARMA DI FANTERIA.

Testa, tenente nel 4.o regg. alpini, è collocato a disposizione del Ministero degli esteri, in soprannumero nel Corpo delle truppe coloniali e destinato al Benadir — A Bavera Amedeo, capitano in aspettativa speciale per un anno a Novara, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno — Preti Celestino, tenente in aspettativa a Quinto per infermità non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere ai due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e nella sua arma, è richiamato in servizio presso il 5.o regg. alpini — A Bianchi, capitano in aspettativa speciale per un anno a Camis, è prorogata l'aspettativa per un altro anno — Setti Fulvio, capitano nel 38 regg., è collocato in aspettativa speciale per un anno — Bigotti Bruno, capitano in aspettativa in Alessandria, è dichiarato in servizio presso il 57 regg. fanteria — Nelli Angelo, capitano in aspettativa a Viareggio, è richiamato in servizio presso l'11 reggimento bersaglieri.

Bazzani Ettore, capitano presso il 64 regg., e Anelli Livio, tenente nel 1.o regg. bersaglieri, sono trasferiti nel Corpo delle truppe coloniali, e dovranno imbarcarsi a Napoli il 10 ottobre p. v.

ARMA DI CAVALLERIA.

Ripanti Luigi, maggiore nel regg. lancieri *Novara*, è collocato in aspettativa — Aghemo conte di Ferno Vittorio, capitano nel regg. lancieri *Firenze*, in aspettativa a Torino, è ammesso per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado e nella sua arma — Fà di Bruno Lodovico, tenente nel regg. *Genova cavalleria*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Vicino-Pallavicino, comandante la Divisione di Alessandria, è esonerato da tale carica, rientrando nel detto regg. *Genova cavalleria*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Zambianchi Arturo, tenente nel 2.o regg. d'artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio — Zanotti Achille, tenente-colonnello nel 2.o reggimento artiglieria da costa, è incaricato delle funzioni di direttore del Polverificio di Liri — Terracina Coscia Antonio, tenente-colonnello, incaricato delle funzioni di direttore del Polverificio di Liri, è incaricato delle funzioni di direttore del Polverificio di Fossano — Frat Giacinto, capitano a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito al 17.o regg. artiglieria da campagna.

Provenzale Francesco, tenente nell'11.o reggimento artiglieria da campagna, comandato alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio; Gamerra Emilio, tenente nel 22.o regg. artiglieria da campagna, comandato id. id.; Pallieri, tenente nel 17.o regg. artiglieria da campagna, comandato id. id.; Melrano Salomone, tenente nel 6.o regg. artiglieria da campagna, Borgia Alberto, tenente nel 5.o artiglieria da campagna, comandati all'Accademia Militare, sono collocati a disposizione del Ministero della guerra — Tosio Giovanni, tenente nel 2.o reggimento artiglieria da costa, è trasferito al Polverificio Liri.

ARMA DEL GENIO.

Di Carlesimo Cesare, tenente nel 1.o reggimento genio, sono accettate le dimissioni dal grado — Depetris Bartolomeo, maggiore nel 4.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Torino — Fenolio Ernesto, maggiore alla Direzione del genio di Torino, è trasferito al 4.o regg. genio — Zavattaro Francesco, tenente, comandato alla Direzione del genio di Alessandria, Ferrari, tenente, comandato alla Direzione del genio di Genova, Astier Umberto, tenente, comandato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara, Cornacchi Carlo, tenente, comandato alla Direzione del genio di Genova, Chiola Valentino, tenente, comandato alla Direzione del genio di Alessandria, cessano di essere a disposizione del Ministero, e sono trasferiti alla Direzione o Sotto-Direzione presso cui sono comandati.

CORPO SANITARIO.

Matucci Giuseppe, sottotenente medico presso il 5.o regg. artiglieria da campagna, Grasso Vittorio, sottotenente medico presso il 1.o regg. bersaglieri, e D'Anna Augusto, sottotenente medico all'Ospedale di Savigliano, sono promossi tenenti medici con la decorrenza per gli assegni dal 1.o settembre 1906, continuando nell'attuale loro destinazione.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici in servizio attivo nell'esercito permanente, con riserva per l'anzianità, ed assegnati al Corpo per ciascuno contronotato: Morandi, del Distretto di Torino, destinato all'Ospedale di Alessandria; Nicola, del Distretto di Torino, destinato all'11 regg. artiglieria da campagna; Cantamessa, del Distretto di Casale, Deposito di Mondovì, destinato all'Ospedale di Savigliano; Bono, del Distretto di Sassari, destinato all'Ospedale di Novara; Fierro, del Distretto di Caserta, destinato al 4.o alpini; Ajmone, del Distretto di Torino, destinato al 2.o alpini.

Polestra Giuseppe, tenente medico nel Corpo delle truppe coloniali, è destinato all'Ospedale di Genova — Ricci Serafino, tenente medico nell'11 regg. artiglieria da campagna, è destinato all'Ospedale di Alessandria.

IMPIEGATI CIVILI.

Olivetto, ufficiale d'ordine all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito, per sua domanda, alla Divisione di Cuneo — Manca, assistente locale alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cagliari, sospeso dall'impiego per un mese, è richiamato in servizio e destinato alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo — Archilli, assistente locale alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cagliari.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Ornano tenente di fanteria, del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale ed assegnato per la mobilitazione al Distretto di Torino — Scapaccino, sottotenente di fanteria, del Distretto di Savona, e Macocla, sottotenente di fanteria, del Distretto di Ivrea, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Per Balsi, tenente medico, del Distretto di Torino, del Deposito di fanteria a Varese, è revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio — Conti, sottotenente nel 4.o genio, del Distretto di Genova, è chiamato in servizio per 35 giorni, per l'esperimento d'idoneità d'avanzamento.

I seguenti ufficiali di fanteria in seguito a cambio di residenza sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato, continuando ad essere effettivi per la mobilitazione al Deposito a cui già appartengono: Cunea, del Distretto di Genova, Deposito di Alessandria, al Distretto di Ivrea; Crida, del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli, al Distretto di Pinerolo; Patrucco, del Distretto di Torino, Deposito di Ivrea, al Distretto di Genova; Matucci, del Distretto di Mondovì, Deposito di Mondovì, al Distretto di Voghera; Salis, del Distretto di Casale, Deposito di Torino, al Distretto di Torino; Giacone, del Distretto di Ivrea, Deposito di Ivrea, al Distretto di Torino; Ricciulli, del Distretto di Siena, Deposito di Alessandria, al Distretto di Chieti; Nascimbene, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, al Distretto di Milano; Orsiglia, del Distretto di Cuneo, Deposito del 3.o regg. alpini, al Distretto di Torino; Ribotti, del Distretto di Torino, Deposito di Mondovì, al Distretto di Roma; Bianco, del Distretto di Torino, Deposito di Novara, al Distretto di Pinerolo.

I seguenti ufficiali di fanteria, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ciascuno indicato:

Pisano, tenente al Distretto, di Milano, Deposito di Torino, al Distretto di Firenze, Deposito di Firenze; Rizzoli, tenente del Distretto e Deposito di Bologna, al Distretto e Deposito di Cuneo; Nonnicini, tenente del Distretto di Sassari, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito di Genova; Capone, sottotenente del Distretto di Cagliari, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito di Torino; Bombardieri, sottotenente del Distretto di Sassari, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito di Cuneo; Ripoli, sottotenente del Distretto di Cagliari, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito d'Ivrea; Palumbo, sottotenente del Distretto di Cefalù, Deposito di Napoli, al Distretto e Deposito d'Ivrea; Velli, sottotenente del Distretto di Frosinone, Deposito di Frosinone, al Distretto e Deposito di Alessandria; Santagati, del Distretto e Deposito di Reggio Calabria, al Distretto e Deposito di Alessandria; Tordo, sottotenente del Distretto di Trapani, Deposito di Ozieri, al Distretto e Deposito di Novara; Brizzaldi, sottotenente del Distretto e Deposito di Trapani, al Distretto e Deposito di Genova; Carlino, sottotenente al Distretto di Roma, Deposito di Livorno, al Distretto di Genova e Deposito di Savona.

I seguenti ufficiali di fanteria in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al Distretto per ognuno indicato:

Gobbini, da Torino a Roma; Testa da Novara a Monza; Corsi da Genova a Ravenna; Macini da Pavia a Savona; Beltramelli da Novara a Monza; Muneratto da Novara a Varese — Fassati, sottotenente di fanteria, è assegnato per la mobilitazione al Distretto di Pinerolo.

Ufficiali della riserva.

Di Aichelburg, tenente-generale del Distretto di Torino, e Bosio, maggior-generale commissario del Distretto di Alessandria, cessano di appartenere alla milizia di riserva per ragioni di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme — Dosadreis, colonnello di fanteria, del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme.

Invio di classi in congedo.

Il Ministero della guerra ha disposto che col 26 ottobre p. v. abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria della classe 1883 nella ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari, e quelli del 1884 con la ferma di due anni, appartenenti all'Arma di cavalleria.

Colla stessa data sarà iniziato il congedo illimitato per anticipazione:

a) Dei militari di 1.a categoria della classe 1885, di qualunque forma, appartenenti all'Arma dei reali carabinieri, per cui sia stato accertato il titolo di congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'art. 1 del capo 18 delle istruzioni complementari al regolamento sul reclutamento;

b) Dei militari di 1.a categoria della classe 1885 di tutte le Armi e specialità, inscritti con la ferma di un anno perchè provenienti dai rivedibili di due leve.

Nuove promozioni nell'esercito.

Vennero testè determinate le seguenti promozioni nell'esercito permanente:

Corpo di stato maggiore: Un tenente-colonnello.
Arma di fanteria: Due colonnelli; un tenente-colonnello; quindici maggiori; cinquantadue capitani; settantacinque tenenti.
Arma di cavalleria: Un tenente-colonnello; due maggiori; un capitano; ventitrè tenenti.
Arma di artiglieria: Due tenenti-colonnelli; due maggiori; cinque capitani; un tenente.
Arma del genio: Tre tenenti-colonnelli; un capitano; quattro tenenti.
Distretti: Cinque colonnelli, due tenenti-colonnelli; un maggiore; un capitano.
Corpo sanitario: Cinque capitani.
Corpo del Commissariato: Un tenente-colonnello; un maggiore; un capitano.
Corpo contabile: Due maggiori; nove capitani; ventiquattro tenenti.
Corpo veterinario: Un capitano; un tenente; un sottotenente.

Dal Bollettino degli Interni.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino del Ministero dell'interno* reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PREFETTURE.

Mosino, segretario di prefettura a Torino, è nominato commissario straordinario pel Comune d'Ivrea — Dardanello, segretario a Modena, è traslocato a Mondovì — Marchetti, vice-ragioniere a Voghera, è promosso ragioniere per anzianità e merito — Marchisio, vice-ragioniere di seconda classe a Torino, è promosso alla prima per anzianità — Costa, id. id. a Cuneo, è promosso alla prima per anzianità — Maserati, id. id. a Cuneo, è promosso alla prima per merito — Calissano, id. di terza classe a Mondovì, è promosso alla seconda per merito — Bellucci, id. id. a Torino, id. id. per anzianità e merito — Da Fosso, id. id. ad Alessandria, id. id. per anzianità e merito — Carta, id. id. a Novara, id. id. per anzianità — Rossi, id. id. a Torino, id. id. per anzianità e merito — Corti, id. id. a Varallo, id. id. per anzianità e merito — Bissanelli, id. id. a Cuneo, id. id. per anzianità — Matteucci, id. id. a Savona, id. id. per anzianità e merito.

Marini, ragioniere ad Alessandria, è traslocato a Brescia — Nigri, id. a Lecco, id. ad Alessandria — Bia, ufficiale d'ordine a Genova, è traslocato a Verona.

PUBBLICA SICUREZZA.

Adinolfi e Lacosi, commissari a Torino, sono encomiati — Tarantola, vice-commissario a Genova, è gratificato — Benelli, delegato a Genova, è encomiato — Rossi, vice-questore a Genova, è encomiato — Piccraro, questore di seconda classe a Genova, e Wenzel, commissario a Genova, sono gratificati — Destefanis, delegato a Genova, è gratificato — Capitolo, delegato di seconda classe, è encomiato — Menapace, delegato a Bra, è traslocato a Fossombrone — Pisano, id. a Cuneo, id. a Bra — Venosta, id. a Fossombrone, id. a Cuneo — Vecchione, id. a Savona, id. a Paola — Fazioli, id. a Messina, id. a Savona.

Lacorpo, guardia, è traslocato da Napoli a Genova — Coviasco, guardia, da Palermo a Genova — Consiglio, guardia scelta, da Genova a Cagliari — Dagu, id. id., da Napoli a Torino — Rizzo, id. id., da Genova a Messina — Amato, id. id., da Palermo a Cuneo — Ferrucci, guardia, da Genova ad Ancona — Gennaro, id., da Siracusa a Genova — Distante, id., da Genova a Foggia — Bonavolta, id., da Genova a Foggia — Malducci, id., da Torino a Foggia.

Informazioni e Note.

Una statistica recentemente pubblicata dal Ministero del commercio degli Stati Uniti d'America ci fornisce i dati della ricchezza di quel paese per l'anno 1900.

In esso il valore delle manifatture è valutato a 13 miliardi, i prodotti agricoli a 3,3/4 e quelli minerari a un miliardo di dollari.

La ricchezza totale, che fu stimata per il 1870 di 30 miliardi, per il 1880 di 42, per il 1890 di 65 e per il 1900 di 94, si fa raggiungere per l'anno corrente a 100 miliardi di dollari.

Con questa cifra la ricchezza di ogni abitante è così passata da dollari 7,80 nel 1870 a dollari 12,35 nel 1900.

Aggiungeremo ancora che il valore del commercio interno degli Stati Uniti nel 1905 fu valutato a 21 miliardi di dollari, cifra che equivale al totale del valore del commercio internazionale di tutto il mondo.

— Notizie da Glasgow recano che i fabbricanti inglesi e scozzesi di tubi d'acciaio hanno deliberato di unirsi in cartello, che dovrà controllare il commercio interno e quello di esportazione. I fabbricanti americani appoggiano il trust, che promette di diventare il più grande della Gran Bretagna.

Mercati e Commercio

Mercato dei cereali di Torino

del 22 settembre 1906.

Mercato calmo.

Grani Piemonte al quint. da L. [illegible] — a [illegible] — Grani nazionali di altra provenienza da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] a [illegible] — Granoni nazionali da [illegible] a [illegible] — Granoni esteri da [illegible] a [illegible] — Avene nazionali da [illegible] a [illegible] — Avene estere da [illegible] a [illegible] — Segale nazionale da [illegible] — a [illegible] — Segale estere da — — a — — — Fave da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso buono da [illegible] a [illegible] — Riso fioretto da [illegible] a [illegible] — Riso camolino da [illegible] — a [illegible] — Riso giapponese da — — a — — — Farina marca numero uno da [illegible] a [illegible] — Farina marca B comune da [illegible] a [illegible] — Farina marca B superiore da [illegible] a [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] a [illegible] — Farinaccio da [illegible] — a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible] — Cruschello di frumento da [illegible] a [illegible] —

Avena e riso fuori dazio.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già [illegible] e C.)
Operazioni del 21 settembre 1906.

Organzini	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Trame	»	—	»	—,—
Greggie	»	[illegible]	»	[illegible]
Articoli diversi	»	—	»	—,—
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Sete pesate	»	—	»	—,—
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]

Colli entrati dal mese a tutt'oggi.

Stagionati	N.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Pesati	»	[illegible]	»	[illegible]

Mercato bozzoli e cascami - seta venduti il 20 settembre 1906.

RACCONIGI, 20 settembre 1906.

Strusa, seconda qualità, da L. 5 a 5.[illegible] — Galletta buona, da 9 a 11.[illegible] — Id. meno buona, da 5 a 6 — Ruggine(?) sfarfallati misti, da 2.50 a 3 — Doppi depurati, da 3.55 a 3.90 — Id. scarti, da 2.50 a 2.[illegible] — Moresconi, terza qualità, da 4 a 5 — Palloppo (Bozzoli), da 7 a 8. Quantitativo generale Mg. [illegible].

Ultimo bollettino.

Bestiame.

MONCALIERI 21 settembre 1906.

Buoi al Mg. da L. [illegible] — Vitelli [illegible] — Buoi [illegible] — Manzi [illegible] — Tori [illegible] — Vacche [illegible] — Maiali [illegible] — Capretti al chilo da [illegible] — Agnelli da [illegible].

Buoi e vitelli [illegible] — Buoi e manzi [illegible] — Tori [illegible] — Vacche [illegible] — Maiali [illegible] — Cavalli [illegible] — Muli [illegible] — Somari [illegible].

Foraggio.

MONCALIERI 21 settembre 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 1 [illegible] a 1 [illegible] — Ricetta da [illegible] — Terzuolo da [illegible] — Paglia da [illegible] — Erbaggi da [illegible].

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI 21 settembre 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 3 — — Capponi da 3 — a 3 50 — Tacchini da 3 — a 4 — — Anitre da 1 [illegible] a 1 75.

Uova alla dozzina da 1 10 a 1 [illegible].

Mercati di Genova.

GENOVA, 22 settembre.

Caffè — Situazione invariata dalla precedente. Prezzi più facili, tanto all'origine che sugli ostati mercati in generale. Da noi vendite limitate al consumo, con prezzi stazionari.

Moka, da L. 200 a 225 — Portorico fino, da 180 a 200 — Id. corrente, da 165 a 170 — Perù lavato, da 130 a 160 — Id. naturale, da 110 a 115 — Guatemala lavato, da 125 a 135 — Giamaica, da 112 a 140 — Salvator lavato, da 125 a 135 — Id. naturale, da 116 a 120 — Costarica naturale da 115 a 125 — Nicaragua naturale da 110 a 112 — Id. triage, da 62 a 66 — Caracas lavato, da 125 a 145 — Id. naturale, da 108 a 120 — Id. lavato, da 135 a 160 — Portocabello naturale, da 112 a 120 — Manilla, da 115 a 140 — Santos naturale, da 105 a 110 — Id. caracol, da 118 a 124 — Rio naturale, da 103 a 106 — Id. caracol, da 115 a 118 — Bahia, da 92 a 100. Il quintale, schiavo di dazio.

Zucchero — Più attivi.

Raffinato nazionale extra-fino 130 50 — Id. consegna da gennaio a giugno, 129 50 — Fegatino chiaro, 127 50 — Cristallino barbabietola, 125 50 — Macho inglese N. 1, 129 — Id. nazionale 1.a fine pesata, 117 50 — Id. consegna gennaio-giugno, 118. Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao — Invariato.

Porto Cabello, da L. 200 a 270 — Caracas, da 160 a 210 — Maracaibo, da 200 a 220 — Guayaquil Arriba, da 190 a 200 — Trinità, da 155 a 165 — Cuba, da 145 a 150 — S. Thomè, da 155 a 165 — Bahia preparato fair, da 145 a 155 — San Domingo, 125 — Samana, da 135 a 140. Il quintale, schiavo di dazio.

Pepe — Calmo.

Pepe garofolato, da L. 66 a 68 — Pepe nero Singapore, da 128 a 129 — Id. Tellichery, da 124 a 125 — Id. Giava, da 110 a 120 — Pepe bianco Singapore, da 185 a 190 — Id. Penang, da 175 a 180. Il quintale, schiavo.

SOCIETÀ

Torino. — I signori Simma Giovanni e Marchisio Enrico recedettero dalla Società costituita con privata scrittura il 31 dicembre 1904, in nome collettivo tra essi, e il signor Paolo, con sede in Torino, sotto la ragione sociale «L'Italiana, Simma, Marchisio e Borello», col capitale di L. 15,000, e il signor Borello accettò tale recesso. Di conseguenza la ragione sociale resta modificata nella dicitura: «L'Italiana» semplicemente.

— Con atto 31 agosto 1906, a rogito Costa, i signori Pietro Cinzano e Guglielmo Marchisio riconobbero di aver avuto dal signor Alberto Marone, residente in Torino, dandogliene quitanza, la resa del conto di sua gestione come liquidatore della Società in nome collettivo costituitasi fra essi signori Marone, Cinzano e Marchisio con atto 16 gennaio 1904, a rogito Torretta, già corrente in Torino, sotto la ragione sociale «Francesco Cinzano e C.», col capitale di L. 300,000, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio di vermutte, vini e liquori, alla quale carica esso signor Marone era stato nominato nell'atto di scioglimento della detta Società in data 3 luglio 1906. Collo stesso atto 31 agosto 1906 riconobbero i tre soci di avere ciascuno ritirato la propria quota e si confermò altresì il patto contenuto nel citato atto costitutivo della Società che la proprietà della ragione sociale «Francesco Cinzano e C.», unitamente a quella delle etichette, marchi di fabbrica, ricettario e simili spetta soltanto al signor Marone, il quale avrà esclusivamente diritto di valersene.

Torino. — A rogito del notaio dott. Giulio Pavesio si è costituita la Società anonima «Società Tipografico-Editrice Nazionale», con sede in Torino. Il capitale è di L. 900,000, diviso in 9000 azioni da L. 100 caduna, ed aumentabile fino a 2,000,000, in una o più riprese, per semplice deliberazione del Consiglio. La durata della Società sarà di anni 30 a scadere col 31 dicembre 1936. Scopo di essa è l'industria ed il commercio tipografico-editoriale-librario-musicale, arti affini e lavorazione della carta e del libro. Furono chiamati a comporre il primo Consiglio di amministrazione: l'avv. comm. Luigi Roux, senatore del Regno (presidente), avv. comm. Giuseppe Depanis (vice-presidente), l'avv. cav. Giuseppe Mario Viarengo (direttore), il signor Marcello Capra (direttore), avv. Luigi Capuccio, cav. avvocato Paolo Aliberti, avv. Edoardo Lanino. Il Collegio sindacale è così composto: sindaci effettivi: conte Mario Porro, cav. Camillo Marchisio, ragioniere Dario Gribaldo; sindaci supplenti: avv. Paolo Cassinis e ragioniere Ferdinando Bergadani.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 24 settembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,00 (giornaliero).

Roma, 24-29 settembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 22 settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Mediatori delle Borse italiane è oggi di L. 99,98.

Genova, 22 settembre - Media ufficiale dei cambi Francia 99 99 1/2; Londra 25 16 —; Germania 122 12 1/2; Svizzera 99 95; Belgio 99 [illegible].

"PICCOLI AVVISI"

(carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

CASA commerciale accetterebbe apprendista per magazzino e giovane se milanese; bella calligrafia per ufficio. Retribuzione dopo mesi prova. — DU. BINI, posta, Torino. c20187

CASA premiata manifatture cerca giovane apprendista. Retribuzione dopo breve tirocinio. Esigonsi buone referenze. — Tedeschi & Vitale, via Po, 2. c20189

CERCASI signorina pratica contabilità e corrispondenza per ufficio rappresentanze, possibilmente conosca lingue. Esigonsi ottime referenze. — Indirizzare offerte cassetta c19746, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane serio quale segretario-contabile per primaria Casa commerciale in provincia. — Scrivere, indicando referenze incensurabili, cassetta N. 20005, *Haasenstein e Vogler*. Ritirasi corrispondenza giorno 30 settembre.

CERCASI abile prima lavorante modista per negozio. — Portineria via Mercanti, 17. c20097

CERCO donna di servizio per famiglia e persona sola. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c20079

CERCASI prima lavorante specialista per corsets per signora. Inviare domande con referenze *Au Petit Paris*, Ascensione 1198, Verona. 20175

CERCASI subito abilissima cuoca. — Ufficio Internazionale, via dei Mille, 35. c20227

CERCO commesso. Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c20219

CERCASI abile chauffeur patentato, preferibilmente ex-domestico. — Scrivere cassetta c20134, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI piazzisti per ingrandimenti fotografici, buona provvigione. — Rivolgersi fotografia G. Dalmasso e C., corso Casale, 6, Torino. c20059

CERCASI domestica per parroco di campagna. — CORNO, via Bidone, 36, Torino. c20213

CERCASI da primaria Ditta giovane pratico corrispondenza italiano, francese e lavori d'ufficio. — Scrivere S. N. 101, fermo posta, Torino. c20207

CERCO piazzisti viaggiatori, buone condizioni. Esigonsi referenze. — GOLIPPO, posta, Torino. c20230

CONTABILE provetto, cerca impiego stabilimento metallurgico. Scrivere cassetta c20186, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando referenze, età, e stato di famiglia.

FARMACIA, Torino, cerca diplomato per orario ridotto. — Scrivere cassetta 20172, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTORE cercasi subito per collegio abilitato insegnamento francese o matematica. — Scrivere cassetta N. c19738, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGLIERIA. Cercansi subito abili lavoranti macchine Dubied ed apprendista. Lavoro assicurato tutto l'anno. — Rivolgersi via Fiori, 7. c20260

OPERATORE cinematografico di primo ordine, con materiale scelto, cerca anche con 5000 per inizio perfetta tournée. — Scrivere n. c20208, presso *Haasenstein e Vogler*.

PRIMARIA Casa di confezioni per signora, cerca abilissima direttrice per grande laboratorio, specialità *tailleur*, di una importante città d'Italia. — Scrivere alla cassetta n. 20061, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PICCOLA famiglia, fuori Torino, cerca giovane cameriera. Offerte cassetta c20133, *Haasenstein e Vogler*.

SIGNORINA praticante per registrazioni assai semplici e corrispondenza ricercasi da negoziante Vini ingrosso e minuto. Tirocinio tre mesi, prima paga L. 20 mensili, aumento in seguito. — Offerte dettagliate con calligrafia propria. Scrivere alla cassetta 20170, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETA' anonima industriale cerca d'urgenza giovane contabile. Esigonsi referenze ineccepibili. — Offerte cassetta N. c20176, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

FARMACISTI! Persona praticissima con titoli, referenze inoccupabili, disponibile subito per piccola città o paese. Esclusi ambulanti. — MERCURIO, posta, Cuneo. c20235

GIOVANE contabile, ottime referenze, conoscenza lingue, desidera concorrere Ditta, Società agricola, persone che voglia impiegarlo all'estero. — Scrivere Louis M. 200, poste restante, Lione (Francia). c20201

MEDICO chirurgo trentenne, titoli, referenze ottime, offre generosa mediazione a chi gli procura impiego, preferibilmente all'estero. — Scrivere fino al 30 settembre cassetta N. 19994, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20267

PROFESSORE di lettere e francese cerca posto. — PIELMOLI, posta, Orsolarmaggiore. c19856

QUARATADUENNE attivo, bella presenza, capacità industriali, commerciali, abituato controllo, sorveglianza personale, offresi come amministratore, magazziniere, cassiere importante stabilimento qualunque altro posto fiducia adatto attitudine. Serie referenze. — Scrivere c20136, *Haasenstein e Vogler*.

SIGNORINA trentenne, educata, bella presenza, cerca occuparsi come commessa di negozio. Milano. — Scrivere C. B., fermo posta, Torino. c20069

TRENTENNE patentato assumerebbe contabilità, piccole case, disponendo diverse ore giornaliere. — Scrivere BONATTI, posta Vanchiglia, Torino. c20051

VIAGGIATORE fabbrica ferramenta, trafileria filo ferro e derivati, clientela affezionata, cerca migliorare. — Indirizzare proposte PIETRACCIO, posta, Bologna. 19655 F

26ENNE, speciale cultura e pratica commerciale Italia, estero (specie magazziniere-contabile) persona di concetto, fiducia, eventualmente cauzione banca, attualmente impiegato, cambierebbe per migliorare. Ottimi certificati, referenze. — Indirizzare c20121, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

A 3500 rimetto drogheria liquori, alloggio d'angolo. — RIA BONALDI, via Bidone, 7. c19948

AFFARE splendido. Causa partenza rimetto avviatissimo negozio generi alimentari. Portici Po. — Scrivere CARLETTI, posta, Vanchiglia. c20011

CERCASI socio non meno 20 mila sviluppo industria speciale, lucrosa. — Scrivere cassetta c20192, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO Socio disponga 15-20 mila, maggiore sviluppo rappresentanza lucrosissima. — GOLIPPO, posta, Torino. c20279

COMMESSO gerente con 4000 cauzione cerca banco lotto nell'Alta Italia o in Toscana. Per trattative rivolgere condizioni e contratto al Banco N. 72, in Cuneo. c19050

DIRETTORE tecnico proprietario rinomatissima fabbrica di Organi per chiese (in ogni sistema), Armoniums, Pianoforti, cerca socio capitalista per maggior sviluppo. Sarebbe pure disposto cedere propria fabbrica per assumere posto quale direttore presso qualche altra seria Casa. Scrivere M. C. 3, 12, fermo posta, Torino. c20177

FARMACIA avviatissima Asti ordesi L. 25 mila. — Scrivere Dott. VIGNA, Asti. c19980

PER urgenti motivi di famiglia si cederebbe industria reddito netto 6000, capitale circa 30 mila. — Scrivere M. R., posta, Torino. c19661

RISTORANTE avviato in posizione centrale rimettesi, causa partenza, a prezzo d'estimo. — Inviare offerte cassetta N. 19851, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTEREBBESI negozio con laboratorio da lattoniere, a 13 chilometri da Torino. Scrivere cassetta N. c20097, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIO 15-20 mila cercasi 1° ottobre, sviluppo commercio rappresentanze articoli tecnici avviati da anni; impiego personale; reddito 10 mila. Esclusi anonimi. — VORZER, posta restante, Torino. c20181

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI la palazzina due appartamentini non bigliati con giardino, vicinanze stazione Porta Nuova. Ingressi liberissimi. — Indicazione: via Massena, 44, Commendatore. c20057

ALLOGGIO otto camere con giardino. LUIGI VERRUA, piazza Vittorio Emanuele 1, 14. c20069

IN BAROLO vendonsi vigne, regione Cannubi e Costa Rose, di ettari due. Rivolgersi Ditta ZOCCA, Castagnito (Alba). c18839

OCCASIONE Vendesi piccola casa, 8 camere, con giardino cintato e cantina. Nuova costruzione. — Rivolgersi proprietario DEL BONNO, via Cigliano, n. 5, dalle ore 14 alle 18. c20030

PALAZZINA acquisto piazza d'Armi o prima parte Valentino, elegante, moderna, sei camere padronali. Mediatori esclusi. — Indirizzare offerte, planimetria, fino 5 ottobre N. c20047, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRESSO la splendida spiaggia di Celle, tra Genova e Savona, affittasi d'occasione, per sole L. 700 annue, al secondo piano, un appartamento mobigliato di dieci vani, sette letti e terrazzo. D'inverno, senza uscire di casa, si può attingere dal negozio sottostante commestibili, mercerie, carta e quanto concerne la vita. D'estate pochi passi in campagna al bagni di mare, e sempre godervi pace. — Rivolgersi signor BIALE, Celle Ligure. c20069

VENDO casa angolo nuova costruzione borgo San Salvario, via primaria, valore duecentoventicinquemila. - Geom. AUDINO, via Galliari, 18. c17996

VENDESI terreno di circa 3000 mq. in un solo lotto o divisi. Splendida posizione fabbricabile e commerciabile, d'angolo. — Stradale Nizza, di fronte fermata tram. Dirigersi sig. avv. Geom. CHIAPPERO, piazza Nizza, 73, Torino. c18661

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

APPARTAMENTO nuovissimo mai stato occupato nove vani, acqua, gas, termosifone, corso Dante, 7, piano terra, coll'affitto al presente senza traslocco. c20230

AFFITTASI alloggio nuovo otto camere disimpegnate. Comodità moderne. — Corso San Maurizio, 42. c19614

ALLOGGIO 7 vani, 3° piano, via Roma, 20, al presente. c19930

ALLOGGI da 5, 7, 8, 12, 15 vani (riscaldamento termosifone), via Montevecchio, 55. c19619

AFFITTASI subito alloggio piano nobile, 14 camere, terrazzo, cantine, gas, acqua potabile, calorifero. — Corso Vittorio Emanuele, 58. 19714

CERCASI vasto locale coperto per uso falegname, meglio se con forza motrice, possibilmente (situazione) nel Borgo San Secondo. — Indirizzare Cassetta 20136, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI primo novembre, prossimo Università o Valentino, alloggio cinque, sei, sette camere. — MARTINI, fermo posta, Torino. c20015

D'AFFITTARE per il 1.o ottobre 1906 in via Mercanti, 16, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio avv. E. PEYROT, via Fabro, 2. 16621

D'AFFITTARE pel 1° gennaio 1906 grandioso negozio sotto i portici di Piazza Castello, attualmente occupato dalla Ditta Broggi (argentieri). Rivolgersi all'amministrazione degli stabili della Fondiaria in Torino, via Pietro Micca, 15. c19882

SUBAFFITTASI subito, condizioni eccezionali, alloggio signorile, 7, via dei Mille. c19968

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI al presente piccolo alloggio elegantemente mobiliato. — Rivolgersi sig. TAVELLA, via Santa Chiara, 50. c19941

APPARTAMENTO 7 camere, elegantemente ammobigliato al 2° piano in bellissima posizione d'affittare per il 15 ottobre. — Scrivere cassetta numero c20036, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERA e salotto elegantemente ammobiliati, vicino piazza San Carlo, accesso pianerottolo; affittano coniugi soli. — C. R. 487, Torino. c20228

DISTINTA signora con bimba cerca camera e salotto con pensione presso distinta famiglia o signora sola, centrale. — A. R. 253, posta Bertholet. c20220

Annunzi varii. 7

BICICLETTA vendo decorso inerte Rina FLECCHIA, via S. Anselmo, 15. 20049

CERCANSI tutta Italia Nord seri rappresentanti articoli pizzi, guanti, valenciennes, biancheria confezionata, confezioni. — Scrivere cassetta 37, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 20060 G

CERCASI elegante bicicletta signora come nuova. — Via Giacinto Collegno, 28. 20056

CIVETTA viva per cacciare allodole con piantone speciale ultima novità, tutto franco, con istruzione, L. 6. — MOLINAR, piazza Castello, 16. c20217

DA VENDERE Testo, con distintivi ed un bigliardo. Sig. CHIANALE, via S. Anselmo, 21. c20156

DA VENDERE auto da una nuova e 6 HP mezzana. — Via San Secondo, 12. c20275

GRAMMOFONO Monarch vendo buon prezzo. — CEPPI, falegname, via Santa Chiara, 38. c20155

QUARANTACINQUENNE, possidente, impiegato governativo, solo, sposerebbe signorina o vedova senza prole, adeguata età, educata, casalinga, affettuosa, perfetta moralità, con dote. Esclusi intermediari. Massima serietà e segretezza. — Scrivere D. A., fermo posta, Torino. Ritiro lettere il 30 corrente. c20178

QUARANTENNE, robusto, possidente, impiegato, discreto capitale, sposerebbe maestra elementare o superiore, mercante, dote, moralità, carattere affettuoso, anni 30-35. — Scrivere G. P. 40, posta. c20214

SEGRETARIO casa privata cerca altra segreteria oppure altra occupazione per mezza giornata disponibile. Primarie referenze, cauzione. — Offerte 20166, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VETTURETTA Fabier, 7 HP, 2 cilindri, quasi nuova, prezzo eccezionale. — MANTOVANI, via Saluzzo, 50. 19835

VENDESI cucciolotto femmina San Bernardo, ottimo da guardia. — Via Tiepolo, 10 (Ponte Isabella), primo piano. c20036

EMILIA 35. Avviso da lei pubblicato giornale 31 maggio produsse equivoco, ritenendo avesse scritto posta restante Torino invece che Lanzo. Sarò riconoscentissimo se ella vorrà farmi avere sul presente mezzo sue notizie, onde darle maggiori spiegazioni. Grazie anticipate. c20176

DEAR. Perdona mia imprudenza, ma spergiuro vederti. Addolorato immensamente trovandoti molto abbattuta. Scrivimi inesorabilmente subito, confortandomi, riconfidando tuoi colloqui con T.... c20209

FEDE. Scritto già due volte sul giornale senza alcuna risposta. Sarà più fortunato? Spero. Attendono ad imposture. c20198

GLACIALE. Ricevi nota Ufficio ritirare pliee. Indirizzo: come ieri, cognome mia pseudonimo. Leggi sempre *Stampa*. c20210

CONFORTO MIO. Giuntemi desiderate lettere, cartoline. Bramo solo vederti, stringerti forte, 5.... Informami giorno preciso tua partenza per B... Distruggendo tue lettere distruggo mio cuore. Sii conforto, ardente, immutabile amore. Ricorda sempre, in tutto, il tuo *Micetto*.

MARIE. Grazie, anima mia, grazie assai piccoli affettuosi scritti. L'amo tanto, Maria, tanto intensamente che potere consacrare tutta la mia vita sarebbe per me una felicità immensa. Lungamente, appassionatamente b... cari cuoricini. c20205

RAGNO. Se non vieni domenica, verrò lunedì mattina, *decimoesima volta*. c20204

ROSSANA. Pregoti. A casa mia, tui viene recapitata. Quanto desiderio.... c20205

RAGGIO Sole. Care espressioni fecero gran bene. Nostri cuori oggi saranno uniti con affetti, speranze. Vi amo teneramente. c20207

RAGGIO Sole. Mio morale senta bisogno vostra cara compagnia. Tanto. c20211

SIEGFRIED. Cordiali saluti, prego notizie, fino primi ottobre qui Torino. c20206

25-26. Andasti Milano mio dispetto? Ti mi rivelata cattiva. Non ti vedrò più, Adelio. *Vostro deposito è completamente esaurito*. H. & V. c19995

5. Ritardai per annunciarti ritorno completa libertà. Penoni non contante affetto. Appassionatissimi. — *Birichino*. c20230

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (116)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Un minuto più tardi la porta della camera si apriva e le due amiche cadevano nelle braccia l'una dell'altra.

Marcellina s'era discretamente allontanata.

Giovanna diceva a Renata, interrogandola dello sguardo:

— Ebbene?

Renata non rispose subito. Ella si compiaceva quasi dell'ansietà dell'amica.

— Come t'agiti per dei nonnulla, carina!

— Parla, te ne supplico.

— Ma non impensierirti.....

— Tutto va bene?

— Perfettamente.

— Andreina?

— Sta a meraviglia. Corre come una lepre, cresce e diventa bellissima. Tutta il tuo ritratto, cara Giovanna; il colore dei tuoi capelli, i tuoi occhi.... Mamma Marianna dice che le pare di rivedere te quando avevi due anni....

— Non è stata malata?

— Robusta come un ponte.

— Non m'inganni?

— E perchè dovrei ingannarti?

E ciò dicendo fece scivolare nella mano dell'amica una lettera della nutrice.

— E' di tre giorni fa. Se avessi saputo come fartela recapitare l'avresti avuta più presto.... Nascondila bene..... E poi, una raccomandazione. Il signor De Restaud, che è un angelo, ha notato le tue inesplicabili tristezze.....

— Ah, egli si lamenta?

— Sì, con me. Prendi. Non ti nascondo nulla, mia cara. E non ha torto. Mi ha scritto anche, in proposito..... Eccoti la lettera. Questa puoi leggerla adesso.

Giovanna sorrise. Le notizie datele da Renata le avevano resa la tranquillità.

— L'altra — continuò la normanna — sarà per quando resterai sola....

La baronessa chiuse la lettera della balia in un delizioso scrigno antico, un capolavoro del tempo di Luigi XV, e ne ripose la chiave dorata nel suo portamonete.

Renata spiegò la lettera del barone e, mettendogliela sotto gli occhi, le ordinò:

— Leggi.

Giovanna la respinse supplicando:

— No, leggi tu.

Allora le due amiche sedettero una accanto all'altra, e la normanna lesse quanto segue:

« Mia cara Renata,

« Io vi considero come la mia migliore amica, e spero mi permetterete di darvi questo titolo.

« Vi chieggo quindi un servizio del quale vi sarò tanto riconoscente quanto per quello che mi avete già reso contribuendo a farmi ottenere la mano della mia povera Giovanna, che io amo sempre più.

« Voi pure avete dovuto osservare la tristezza, o piuttosto le tristezze alle quali la vostra amica è soggetta, di tanto in tanto, come altri sono afflitti da periodiche emicranie o da qualsiasi altra sofferenza fisica.

« Questa tristezza mi cagiona delle inquietudini, perchè la loro causa è nascosta in un mistero che io vorrei penetrare.

« Oh, rassicuratevi!

« Io non dubito affatto del cuore della mia adorata Giovanna.

« Non ho nè supposizioni, nè diffidenze a suo riguardo.

« So di avere ottenuto da lei tutto ciò che potevo esigere, cioè un'amicizia sincera, fedele e devota.

« Ma mi irrito contro me stesso per non essere in grado di guarire un male che non conosco.

« Parlatele voi, che avete tanto impero su lei.

« Ditele che il mio più ardente desiderio è quello di saperla contenta, che non ho altro scopo nella vita che la sua felicità, che ella può avere confidenza in me come io ho confidenza in lei e parlarmi quindi a cuore aperto.

« Ecco, mia buona amica, ciò che aspetto da voi, ciò che vi supplico di fare per me.

« Spero che un giorno non vi rifiuterete più di dividere la nostra esistenza indipendente, che non persisterete nella vostra decisione di lavorare come ora fate, che vi renderete libera come noi.

« Le vostre piccole rendite sono sufficienti per una ragazza che non ha nè gusti ambiziosi, nè l'amore alle frivolezze di questo mondo.

« Qualunque sia, del resto, la vostra decisione, voi sapete che la nostra casa, la nostra borsa e tutto quello di cui possiamo disporre è a vostra disposizione.

« Solo, senza parenti, senza amici, io vi ho incontrate tutt'e due, Giovanna e voi, presso a poco nello stesso isolamento in cui mi trovavo io.

« E adesso nulla mi mancherebbe se vedessi un sorriso perenne fiorire sulle labbra di colei che ho acconsentito a unire la sua alla mia sorte.

« Credetelo: la nostra affezione per voi è tale che saremmo ben fortunati di sapervi in possesso di una felicità non dico simile a quella dell'amica vostra, poichè, ahimè, essa è velata da un'ombra che io vorrei dissipare, ma eguale a quella del

« *Vostro dev.mo* MAURIZIO DE RESTAUD. »

Giovanna aveva ascoltato, commossa, questa lettura.

Il barone si esprimeva con tanta dolcezza, con tanta delicatezza, che ella si rimproverava adesso le sue ore di malinconia.

— Dopo tutto — disse Giovanna — egli ha ragione. Io ho troppo poco coraggio. Dovrei sentirmi soddisfatta di una posizione insperata..... Ho un marito che nulla mi lascia desiderare, una amica dal cuore d'oro ed io mi rammarico!

Avvicinò ancora di più la sua sedia a quella della normanna e le disse, posando una mano sulla mano di lei:

Ti prometto di fare tutti gli sforzi, di essere ragionevole, di non tormentarmi più, di aspettare con calma le notizie della mia adorata, di mia figlia..... Così, tutto va bene?.....

— Se te lo assicuro.....

— Andreina è forte?

— Forte e bella.

— I Bridois l'amano?

— Come amavano te. Tu non eri poi infelice con loro!

— No, senza dubbio.....

Un'amarezza però le strinse il cuore ripensando che laggiù, un tempo, le si parlava appena dei suoi parenti e che ella si sentiva quasi abbandonata in quel deserto.

E pure suo padre si recava qualche volta alla Bruyère e sua madre, anche; raramente, è vero, ma infine li vedeva: così le scrivevano, sì che poteva sentire, per dir così, le loro lamentele per quella separazione forzata.

Lei, invece, non vedrebbe giammai quella bimba verso cui i suoi pensieri volavano costantemente.

Non le era dato di sentirne parlare che allorquando si trovava sola con la sua amica.

Alla stessa nutrice ella non scriveva se non per mezzo di Renata, temendo una sorpresa, ed era la normanna che riceveva le risposte e gliele portava.

Ed era vivere, questo?

Al principio del suo matrimonio ella aveva ten- [illegible] tazione.

Allora viaggiava col marito.

Avevano percorso l'Algeria, l'Italia, visitato Roma e i laghi così pittoreschi che lambiscono le montagne della Svizzera, l'Engadina, Lugano e Bellinzona.

Era per lei una fortuna e, in pari tempo, una distrazione potentissima avere una guida come il barone De Restaud.

Egli conosceva tutto; aveva tutto veduto, e le forniva infinite spiegazioni che la incantavano, occupando il suo spirito.

L'aveva condotta fino a Vienna e là, nei dintorni della grande città, le aveva mostrato la villa, d'uno splendore quasi regale, nella quale egli era nato, e che al presente cadeva in rovina.

Abbandonata nel mezzo di un vasto giardino, tutte le piante parassite sviluppano in piena libertà, coprendo dei loro rami il suolo, i viali, le zolle e le mura.

Il nome di sua madre il barone lo ignorava.

Tutto ciò che aveva appreso dal tutore incaricato della sua educazione fino all'età maggiore, era che essa era francese, e che il suo sgravo era stato mortale per lei.

Quanto a suo padre, il tutore si era ben guardato di farne mai la più lontana allusione.

(Continua).

CREDITO ITALIANO

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA - FIRENZE - CHIAVARI
CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000 — Riserva L. 5,000,000

Situazione Generale dei Conti al 31 agosto 1906.

ATTIVO.			
Cassa	L. it.	18,094,917	85
Effetti sull'Italia	»	51,019,007	76
Effetti sull'Estero	»	7,719,098	73
Riporti	»	60,891,537	20
Titoli di proprietà	»	19,513,981	70
Titoli di proprietà della Cassa di Previd. per gli Impiegati	»	504,793	05
Partecipazioni	»	5,825,143	45
Beni stabili	»	8,772,059	64
Corrisp.ti saldi debitori: Italiani ed Esteri L. 98,908,768 79 — Conti colle Sedi » 39,305,874 75		138,209,643	54
Debitori diversi	L. it.	2,001,804	26
Monte Cedole	»	91,110	84
Mobilio e spese d'impianto	»	477,060	23
Debitori per avalli	»	6,691,306	96
Conto Titoli: Depositi a cauzione	»	1,384,400	—
Conto Titoli: Depositi a custodia	»	276,869,162	05
Conto Titoli: Depositari titoli	»	78,914,856	—
	L. it.	672,881,250	55
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	3,690,433	58
	L. it.	676,091,684	09

PASSIVO.			
Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	5,000,000	—
Cassa di Previdenza per gl'Impiegati	»	531,259	45
Depos. in conto corr. ed a risparmio	»	84,817,001	02
Buoni fruttiferi	»	9,707,818	01
Accettazioni per conto terzi	»	15,379,649	90
Assegni in circolazione	»	8,577,781	10
Corrisp.ti saldi creditori: Italiani ed Esteri L. 96,076,101 41 — Conti colle Sedi » 57,467,292 96		153,543,394	37
Creditori diversi	L. it.	8,558,442	12
Dividendi a pagare	»	8,305	—
Avalli per conto terzi	»	6,691,306	96
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,384,400	—
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	276,869,162	05
Conto Titoli: Depositi presso terzi	»	78,914,856	—
	L. it.	669,783,450	03
Saldo utili 1905 . . L. it. 70,601 — · Utili lordi del corr. eserc. » 6,197,633 06		6,308,234	06
	L. it.	676,091,684	09

I Sindaci: A. CARMINATI - T. MAZZINO - M. da PASSANO.
La Direzione Centrale: E. RAVA — G. PFIZMAJER. 20111
Il Rag. Centrale: R. MANETTI.

La BANCA riceve versamenti in **conto corrente 2 1/4** 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista — Da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso — Da L. 25.000 sino a L. 100.000 con tre giorni di preavviso.
In conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 3000 a vista. Da L. 3000 a L. 10.000 con un giorno di preavviso ogni L. 3000. Per somme oltre L. 10.000 con otto giorni di preavviso.
Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di L. 2000 a vista. Da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso. Per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0, da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0, da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0.
Apre Conti correnti a scadenza fissa
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Incassa coupons e Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative facendo speciali facilitazioni ai correntisti.
S'incarica del pagamento delle imposte
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.
Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.
Eseguisce Ordini Borsa.
Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.